

i giorni della canonizzazione

GUIDO MARIA CONFORTI

Introduzione del Superiore Generale	2	3	Introduction by the Superior General
I giorni della canonizzazione	4	4	The days of the canonization
Cronologia degli eventi	5	11	Chronology of the events
Messaggi al teatro Orione	18	20	Messages at the Teatro Orione
Omelia del Santo Padre Benedetto XVI	24	28	Homily of his Holiness Benedict XVI
Vesperi Solenni nella Basilica Vaticana	32	33	Solemn Vespers in St. Peter's Basilica
Istituto Gerini	35	35	Istituto Gerini
Omelia di Mons. Giorgio Biguzzi "Messa dei Popoli".	36	43	Homily of Bishop Giorgio Biguzzi "Mass of the Peoples"
Omelia del Vescovo Enrico Solmi	50	53	Homily of Bishop Enrico Solmi
Omelia nella Cattedrale di Parma del Card. Cafarra di Bologna con tutti i vescovi dell'Emilia Romagna	56	58	Homily in the Cathedral of Parma by Cardinal Cafarra of Bologna with all the bishops of the Emilia-Romagna region
Interventi del Vescovo di Parma per la celebrazione di San Guido nella cattedrale di Parma	60	61	Address of the bishop of Parma during the celebration in honor of St. Guido in the cathedral of Parma
Preghieria dei Vescovi dell'Emilia-Romagna davanti alla Tomba del Conforti	63	64	Prayer of the Bishops of Emilia-Romagna at Conforti's tomb
Preghieria del Vespro guidata dal Card. Angelo Amato	65	67	Vespers guided by Cardinal Angelo Amato

INTRODUZIONE DEL SUPERIORE GENERALE

Riandando con la mente e con il cuore ai giorni di Grazia della Canonizzazione, c'è una serie di riflessioni che da tempo mi stanno accompagnando e che più mi colpiscono della figura di Mons. Conforti "SANTO".

A ben vedere, tutte queste riflessioni tendono a una sola: solo Dio è "santo" e quindi uno può essere chiamato "santo" nella misura in cui è abitato da Dio e lascia che sia Dio a operare in lui e attraverso di lui.

Ma Dio opera attraverso la nostra umanità (storia personale, capacità, desideri, sentimenti, giudizi, volontà ...) che porta ciascuno di noi a fare dei progetti e a desiderare di realizzarli, pensando normalmente, in coscienza, che questi siano anche i progetti di Dio.

Così è stato anche per Mons. Conforti. Il fatto è che spesso Dio, creandoci e amandoci, ha in serbo per noi altri progetti, ben più grandi e sorprendenti. Anche le modalità di realizzazione da noi a fatica elaborate, non coincidono in tutto con quanto da Lui pensato.

Ma com'è allora che possiamo capire quello che Dio vuole da noi? La questione è seria se è da questo che dipende il grado di realizzazione della nostra vita!

La risposta a questa domanda richiede un cammino spirituale quotidiano che dura normalmente tutta la vita, basato su una disponibilità totale a lasciarci guidare, perché anche nel modo di guidarci Dio usa strade e metodi che non sono i nostri. Egli lo fa attraverso delle mediazioni e delle sorprese spesso segnate dalla croce, per vedere se e fino a che punto cerchiamo Lui o noi stessi, "Dio o le opere di Dio" come diceva il Card. Van Thuan.

Nella vita di Mons. Conforti, come in quella di tutti i santi, di queste sorprese ce ne sono state tante. E lui "si è lasciato condurre dagli eventi, o meglio da Dio attraverso gli eventi ...

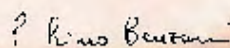
Il bello è che lo fa serenamente come se fosse pienamente convinto che questo corso delle cose è giusto e buono" (Mons. Molari).

Ne è venuto fuori un uomo unificato, cioè con il cuore puro, attraverso un lungo e progressivo lavoro di purificazione da tutto ciò che non era Dio. E un uomo unificato è anche umanamente bello, armonico, libero, credibile. La gente lo segue perché sente il profumo dell'autenticità e della verità e di tutti quei valori di cui, spesso senza saperlo, sente amaramente la mancanza.

Una vita così permette di essere missionari, perché "l'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri o, se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni" (Paolo VI, *Evangelii Nuntiandi* 41). È quello che con altre parole ci ha detto Giovanni Paolo II quando ha affermato che "il vero missionario è il santo" (*Redemptoris Missio*, 90).

La nostra vita con Dio è una danza. Non la si può guidare in due: ne verrebbe fuori un disastro.

Possa il ricordo dei giorni della canonizzazione acuire in noi il desiderio di abbandonarci nei ritmi meravigliosi della danza di Dio.


P. Rino Benzoni

INTRODUCTION BY THE SUPERIOR GENERAL

Thinking back with the mind and the heart to the Grace-filled experience of the Canonization, I see I have been reflecting for some time on the things that strike me most about the figure of "SAINT" Guido Maria Conforti.

If we think about it, all these reflections point in one direction only: God alone is "holy" and, therefore, a person can be called a "saint" to the extent that he/she is inhabited by God and allows God to work in and through him/her.

Yet God works through our humanity (our personal history, capabilities, desires, sentiments, judgments, will ...) inspiring us to make projects and desire their fulfillment, usually in the belief that these are also God's plans. Thus it was for Bishop Conforti too. It is a fact that God often has plans for us that are far greater and more surprising than those we have for ourselves. Even the ways we devise, with some effort, for fulfilling our projects do not coincide with everything that He has thought of.

How then can we understand what God wants from us? The question is a serious one because our fulfillment depends upon it! The answer to this question calls for a daily spiritual journey that is normally a life-long affair, based upon a total availability to let God guide us because He uses ways and methods that are not ours. He does so through mediations and surprises that are often marked by the cross, in order to see just how much we seek Him or ourselves, "We choose either God, or God's works" as Cardinal Van Thuan used to say. In the life of Bishop Conforti, as in the life of all the saints, there were many such surprises. Conforti "allowed himself to be guided by events or, even better, through events ... The wonderful thing is that he did so serenely, as if he were fully convinced that this way was just and good" (Mgr. Molari).

The result was a unified man, in other words, a man with a pure heart, the fruit of a long and progressive work of purification from everything that was not God. Humanly speaking, a unified person is also beautiful, harmonious, free and credible. People follow such a person because they perceive the aroma of authenticity and truth and of all the other values of which, whether they realize it or not, they deeply feel the absence.

Such a life enables us to be missionaries because "modern man listens more willingly to witnesses than to teachers, and if he does listen to teachers, it is because they are witnesses" (Paul VI, *Evangelii Nuntiandi* 41). Pope John Paul II said the same with these words: "the true missionary is the saint" (*Redemptoris Missio*, 90).

Our life with God is a dance. In a dance, both parties cannot lead the way for this would result in disaster.

May the memory of the canonization intensify our desire to abandon ourselves to the wonderful rhythms of God's dance.



Fr. Rino Benzoni
Fr. Rino Benzoni

I GIORNI DELLA CANONIZZAZIONE

Nel Concistoro Pubblico del 21 Febbraio 2011, il Papa Benedetto XVI fissava il 23 Ottobre 2011, Giornata Missionaria Mondiale, come giorno della Canonizzazione di Mons. Guido M. Conforti, Arcivescovo di Ravenna, Vescovo di Parma e Fondatore dei Missionari Saveriani.

Il Saveriani si mettevano subito all'opera perché questo evento diventasse *“occasione di crescita spirituale, un Kairòs da non perdere, un appello di Dio per ciascuno di noi, un momento privilegiato e unico di formazione permanente oltre che di Animazione Missionaria e Vocazionale”*, come lo stesso giorno il Superiore Generale scriveva ai Saveriani con una lunga lettera intitolata *“La Grazia della Santità”*.

Ne è seguita tutta una serie di iniziative, sia a Roma che nei vari Paesi dove operano i Saveriani, tendenti a fare in modo che la vicenda umana, cristiana e missionaria di Mons. Conforti fosse additata a modello di ogni cristiano, di ogni sacerdote, di ogni vescovo e, in modo particolare, degli stessi Saveriani.

Tutte queste iniziative hanno avuto il loro culmine nei giorni della canonizzazione:

- **a Roma:** con la veglia di preparazione del 22 Ottobre, la grande celebrazione in Piazza S. Pietro il 23 Ottobre e la S. Messa di ringraziamento nella Basilica di S. Paolo Fuori le Mura il 24 Ottobre.
- **a Parma:** con la visita sulla tomba di Mons. Conforti dei pellegrini venuti dalle varie parti del mondo, la S. Messa e un concerto in Cattedrale il 26 Ottobre e la grande Concelebrazione con i vescovi della Regione Emilia-Romagna il 5 Novembre, Festa liturgica del nuovo Santo.

Queste pagine vogliono ripercorrere questi giorni di grazia per aiutarci a tenerne vivo il ricordo e i frutti e continuare a rendere Grazie al Signore.

THE DAYS OF THE CANONIZATION

In the Public Consistory of 21 February 2011, Pope Benedict XVI fixed the date of 23 October 2011, World Mission Sunday, for the Canonization of Bishop Guido Maria Conforti, Archbishop of Ravenna, Bishop of Parma and Founder of the Xaverian Missionaries.

The Xaverians immediately began to work to make this event *“an opportunity for spiritual growth, a Kairòs that is not to be wasted, an appeal that God is making to each one of us, a privileged and unique time for ongoing formation and Missionary-Vocation Animation”*, as the Superior General wrote on the same day to the Xaverians in the letter *“The Grace of Holiness”*.

This was followed by many different initiatives, in Rome and in the various countries in which the Xaverians work, to offer the human, Christian and missionary adventure of Bishop Conforti as a model for every Christian, priest, bishop and, in a special way, for the Xaverians themselves.

All these initiatives reached their peak moment in the days of the canonization:

- **in Rome:** with the preparatory vigil on 22 October, the solemn celebration in St. Peter's on 23 October and the Thanksgiving Mass in the Basilica of St. Paul-Outside-the-Walls on 24 October.
- **in Parma:** with the pilgrims' visit to Conforti's tomb, Mass and a concert in the Cathedral on 26 October and the solemn celebration with the bishops of the region of Emilia-Romagna on 5 November, the liturgical Feast day of the new Saint.

In these pages we look back at those grace-filled days to help us keep the memory alive and continue to give thanks to the Lord.

Cronologia degli eventi

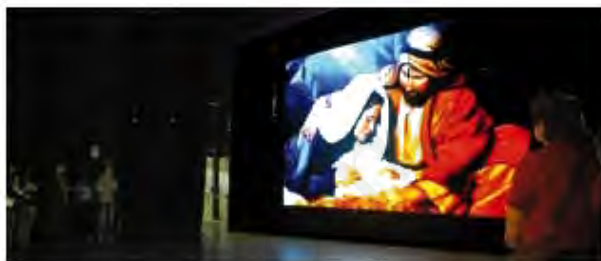
ROMA

22 OTTOBRE 2011, sabato

Teatro Orione: veglia di preghiera e recital

Dato che il Teatro può contenere solo 1.000 persone, l'incontro in preparazione alla Canonizzazione viene ripetuto due volte (ore 15.00 e ore 17.30).

Nell'atrio di ingresso sono stati posti dei libri sulla missione e su Mons. Conforti e vari gadget. I gruppi dei pellegrini che non l'hanno già avuta in precedenza, al loro arrivo ricevono la borsa del pellegrino contenente la lettera di benvenuto del P. Generale, il programma, la preghiera in 11 lingue, un libretto sulla vita di Mons. Conforti, sulla sua spiritualità e sulle missioni saveriane, il DVD contenente la vita di Mons. Conforti in 7 lingue e altri filmati missionari (Il film 'Il grande alveare'), il foulard e il rosario missionario.



Parma aiutati da altri amici. Dopo la veglia, un numeroso gruppo di adolescenti e giovani di Salerno presenta un musical da loro ideato e musicato, in cui vengono delineati con canti e danze i tratti della figura di Mons. Conforti e della missione dei Saveriani nei vari continenti del mondo.

La serata, riuscitissima sotto tutti gli aspetti, dà alle giornate romane il senso della preghiera, della gioia e della giovinezza.



23 OTTOBRE 2011, domenica

Piazza San Pietro, Canonizzazione.

Fin dalle 7.30 del mattino, via della Conciliazione brulica di gente che aspetta di entrare in Piazza S. Pietro dove saranno canonizzati da Benedetto XVI i Beati Mons Guido M. Conforti, don Luigi Guanella e Sr. Bonifácia Rodríguez de Castro.

I circa 5.000 pellegrini venuti a Roma per Mons. Conforti si notano per il cappellino giallo ed il foulard su cui sono stampate le bandiere dei

Nel suo saluto, il P. Generale ringrazia tutti per la presenza a Roma, ripetendo la parola "grazie" in più lingue. Poi tutti i partecipanti si mettono in atteggiamento di preghiera aiutati da un fascicolo scritto in varie lingue. L'incontro prevede due mo-

menti: una veglia di preghiera: "Amati, scelti, inviati sull'esempio di Guido Maria Conforti", organizzata dal P. Alessandro Brai insieme ai giovani di Salerno, presieduta alle 15 da Mons. Giorgio Biguzzi, (vescovo di Makeni, Sierra Leone) e alle 17.30 da Mons. Giovenale (vescovo di Abaetetuba, Brasile). La preghiera è favorita da immagini e dai canti dei teologi di



paesi dove operano i saveriani, il crocefisso del Conforti e la sua immagine.

La piazza S. Pietro viene aperta alle 8.00. Alle 9.00 inizia la presentazione dei beati attraverso la lettura in varie lingue di un breve profilo della loro vita e di frasi che evidenziano alcuni tratti fondamentali della loro spiritualità. Sulla facciata della Basilica campeggiano i ritratti dei tre santi. Sullo sfondo di quello di Mons. Conforti sono rappresentati il crocefisso, la Cattedrale di Parma e la muraglia cinese.



Alle 10.00, mentre la piazza si riempie di circa 30.000 persone, ha inizio la concelebrazione presieduta da Benedetto XVI. Con il Papa, per onorare Guido M. Conforti, concelebrano il vescovo di Parma, Mons. Enrico Solmi, il vescovo di Ravenna Mons. Giuseppe Verrucchi, P. Vito Del Prete (PUM) e i rappresentanti della circoscrizioni saveriane:



P. Rino Benzoni, superiore generale;
 Rossi P. Arduino (Bangladesh),
 Antonello P. Matteo (Brasile),
 Guttoriello P. Angelo (Burundi),
 Nembouet P. Richard (Cameroun Ciad),
 Foschiatto P. Edi (Cina),
 Cesare Reghellin (Mozambico),
 Dos Santos P. Everaldo (Filippine),
 Rubianto Solichin P. Vitus (Indonesia)
 Maloney P. Robert (U.S.A.),
 Manni P. Piergiorgio (Giappone),
 Pretel Ortis P. Gerardo (Colombia),
 Musafiri P. Joseph (Congo),
 Mula P. Mario (Spagna),
 Zampese P. Giovanni (GB),
 Luca P. Augusto (Italia),
 Campos Loeza P. Mario (Mexico).
 Il P. Sudarmanto P. Franciskus Xav. che doveva rappresentare la Sierra Leone, purtroppo non ha ricevuto il Visa.

I pellegrini possono seguire la celebrazione attraverso il libretto accuratamente stampato dalla Tipografia Vaticana.

La cerimonia è curata nei minimi dettagli e prosegue nel massimo raccoglimento con il suo ritmo lento e nello stesso tempo incalzante. Le letture e le preghiere dei fedeli sono in varie

lingue, mentre le parti fisse della messa sono in latino.

Momenti di particolare commozione quando il Papa, su richiesta del Card. Amato, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, accompagnato dai postulatori (per noi il P. Camera Guglielmo), proclama i tre nuovi santi, e quando P. Ceresoli, accompagnato da Thiago, il bambino la cui guarigione ha aperto la strada alla canonizzazione e dai suoi genitori, ha portato all'altare la reliquia di Mons. Conforti che rimarrà in S. Pietro.

Appena iniziata la cerimonia, il cielo, inizialmente coperto di nuvole, diventa sereno di quel sole splendente e di quell'azzurro intenso tipico delle giornate romane in ottobre.

23 OTTOBRE, La domenica pomeriggio, *Istituto Gerini, in via Tiburtina*

Festa di famiglia organizzata da P. Giuseppe Marano, presso l'Istituto Gerini, luogo dove vari giovani partecipanti alla canonizzazione hanno alloggiato. Giovani e meno giovani provenienti dalle nostre comunità in Italia, assieme agli studenti saveriani, alle saveriane e ai laici saveriani, festeggiano a ritmo di rap, funky e rock nella sobrietà, nella semplicità e nella familiarità, in una giornata splendidamente lunga.



24 OTTOBRE 2011, lunedì

S. Paolo Fuori le Mura: Liturgia di ringraziamento per la Canonizzazione di Guido Maria Conforti.

Come è tradizione, il giorno successivo alla canonizzazione i pellegrini venuti a Roma per la canonizzazione dei rispettivi santi si ritrovano per una Messa di ringraziamento in una delle basiliche romane. I saveriani, come già per la beatificazione, hanno scelto S. Paolo fuori le Mura perché luogo nel quale l'11 giugno 1902 Mons. Conforti è stato Consacrato vescovo e dove, lo stesso giorno, ha emesso la sua professione religiosa.



La celebrazione, è presieduta da Mons. Giorgio Biguzzi (vescovo di Makeni, Sierra Leone) assistito dai cardinali Keith Patrick O'Brien (Saint Andrews and Edinburgh) e Francesco Montersisi (Basilica di S. Paolo). Vi partecipano circa 3.500 persone, 210 concelebranti, vari diaconi, 15 vescovi.

Un libretto in varie lingue, portante in copertina l'icona di Mons. Conforti preparata per questa occasione, aiuta tutti i pellegrini a seguire la celebrazione ricca dei colori delle Circoscrizioni in cui operano i saveriani.

Dopo la presentazione letta in ben 9 lingue in modo che tutti i pellegrini si sentano accolti, la celebrazione si svolge scandita da vari momenti significativi.

- L'intronizzazione della Parola in stile brasiliano prepara all'ascolto della Parola di Dio che d'ora in avanti sarà proclamata nella Messa propria di Mons. Conforti (Is. 2,2-5; 1 Cor. 2,1-5; Gv. 10,11-16).

- Nell'omelia Mons. Biguzzi sottolinea che la canonizzazione è "un aiuto per la nostra crescita cristiana, un appello alla revisione di vita,

una grazia per la nostra trasformazione in Cristo nel tempo e nel mondo in cui viviamo”.

- Dopo l'omelia 8 giovani saveriani emettono la loro professione perpetua nelle mani del superiore generale P. Rino Benzoni, assistito dal P. Luigi Menegazzo, Vicario generale e dal P. Katindi, Consigliere per la formazione. Questi i loro nomi: Harum Hieronimus (ID), Reynaldo Fulgensio Tardelly (ID), Hendra Ignatius Washington (ID), Pereira Cordeiro João (BN), Facchetti Andrea (IT), Salvadori Carlo Maria (IT), Martinez Rodrigo Francisco Javier (ES), Rejino Santoso Amandus (ID).

- All'offertorio i pellegrini di ogni paese, in una colorata processione, portano all'altare doni significativi della loro terra. La splendida icona del Conforti, innalzata, riceve un sentito e caloroso applauso.

- Il Padre Nostro è preceduto dalla danza della luce fatta da un gruppo di giovani suore cinesi.

- Prima della benedizione finale, il P. Generale consegna il crocefisso ad alcuni Saveriani, Saveriane e Laici Saveriani partenti per le missioni.

Una celebrazione ricca di colori, di saverianità, di universalità e in un clima di festa! “Rispetto a san Pietro è come giocare in casa! È il tripudio di colori, lingue, nazioni, di missione!” - dirà un pellegrino.



PARMA

25 OTTOBRE 2011, martedì

Trasferimento dei pellegrini

Nel pomeriggio del 24 e tutto il 25 ottobre i vari gruppi di pellegrini seguono programmi diversi. Gli italiani tornano alle loro case, mentre coloro che vengono da fuori Italia si dedicano ad alcune visite turistiche, mentre pian piano si portano verso Parma dove è previsto che ogni gruppo possa raccogliersi in preghiera sulla tomba di Mons. Conforti. Ciò avverrà nei pomeriggi sia del 25 che del 26.

26 OTTOBRE 2011, mercoledì

Cattedrale, ore 10.00. Messa Internazionale

La Cattedrale di Parma è gremita dai pellegrini venuti dalle varie parti del mondo. È presente anche un buon numero di parmigiani.

La S. Messa è presieduta da S.E. Mons. Solmi Enrico, Vescovo di Parma. Al suo fianco i tre vescovi venuti dal Giappone (Mons. Miyahara, di Fukuoka, Mons. Koriyama di Kagoshima e Mons. Matsuura, ausiliario di Osaka); Mons. Devine di Matherwell, Scozia; Mons. Eswa di Bamenda, Cameroun; Mons. Charles di Freetown, Sierra Leone; Mons. Giovenale di Abaetetuba, Brasile; Mons. Biguzzi di Makeni, Sierra Leone.

Insieme con loro un folto gruppo di sacerdoti, Saveriani e Diocesani.

La celebrazione è ben curata dagli studenti della Teologia. Momenti particolarmente significativi l'intronizzazione della Parola e la processione offertoriale con doni simbolici. Le

preghiere dei fedeli sono lette in molte lingue, dopo che la guida ne ha riassunto il significato in Italiano.



Nella sua omelia il vescovo di Parma, Mons. Solmi, sottolinea il legame tra Mons. Conforti e la cattedrale di Parma, e il suo cammino umano e spirituale.

Alla fine della celebrazione, il P. Generale, attorniato dai Padri Menegazzo, Girola, Katin-di e Romero, Consiglieri generali, ringrazia il vescovo e i convenuti, segnala il legame profondo tra i Saveriani e la diocesi di Parma ed esprime l'auspicio che la Canonizzazione non segni una fine, ma l'inizio di una conoscenza più approfondita di Mons. Conforti. I consiglieri traducono in alcune lingue il pensiero da lui espresso.

Terminata la Messa tutti i pellegrini si spostano nella grande sala a lato del palazzo della Pilotta, messa a disposizione dalla Camera di Commercio, dove la Regione saveriana d'Italia offre il pranzo. La sala contiene 690 posti a sedere, in tavoli rotondi ben preparati. I gruppi sono disposti per nazioni.

Durante il pranzo i vari gruppi si presentano con un canto, rallegrando così l'ambiente e creando un clima di grande semplicità, spontaneità e familiarità.

*Cattedrale, Ore 21,00:
Concerto*

La corale Collecchiese 'M. Dellapina', il Coro 'Voci di Parma' e il coro 'San Benedetto' can-

tano 21 brevi brani di musica sacra. Alla fine le tre corali, insieme, cantano "Sul mondo e su tutte le genti" di A. Furlotti.

Il concerto è stato organizzato e offerto dalla Diocesi.

30 OTTOBRE, domenica
Cappella della Casa Madre

Si tratta di un momento che non appare nei programmi, ma altrettanto significativo.

P. Generale presiede la S. Messa nella cappella della Casa Madre, per concludere così idealmente la settimana della canonizzazione proprio sulla tomba di Mons. Conforti e con coloro che normalmente celebrano l'eucarestia domenicale in questa chiesa. Una messa semplice ma sentita!

5 NOVEMBRE, sabato
Cattedrale, Ore 10,00: Eucarestia di ringraziamento

La S. Messa, organizzata dalla Diocesi di Parma, è presieduta dal Card. Carlo Caffarra, di Bologna. Vi partecipano i Vescovi della Regione Emilia-Romagna, 200 sacerdoti, le autorità cittadine e molti fedeli.

Nella sua omelia il Cardinale sottolinea come dall'incontro con il Crocefisso S. Guido comprese la chiamata di tutti i popoli a "salire al tempio del Dio di Giacobbe". Da qui nasce l'istituto saveriano e il servizio episcopale di Mons. Conforti alle chiese di Ravenna e Parma,



nelle quali egli è stato il buon pastore che dona la vita per il suo gregge.

Viene usato il calice che i Vescovi dell'Emilia-Romagna avevano regalato a Mons. Conforti in occasione del suo 25° di Episcopato.

Nel suo saluto finale il Vescovo di Parma, Mons. Solmi ha indetto la sua prima visita pastorale.

Cappella Casa Madre, ore 12,30

Alla fine della S. Messa, alcuni dei Vescovi presenti si trasferiscono in Casa Madre dove, in cerchio attorno all'urna contenente le reliquie di Mons. Conforti, sostano per un momento di preghiera con alcuni confratelli e con alcuni studenti teologi.

Alla fine di questo breve momento di preghiera, P. Generale ringraziando i presenti ricorda come i Saveriani siano nati come "seminario emiliano", e invita quindi i Vescovi della regione Emilia-Romagna ad avere sempre un legame con l'Istituto anche ora che, come dimostrano i volti dei vari studenti, esso si è diffuso in tutto il mondo.

Cappella della Casa Madre, ore 18,00

Durante il Vespro, che sostituisce la S. Messa di orario, i giovani confratelli professi temporanei, hanno rinnovato la loro professione temporanea.



ROMA

15 NOVEMBRE, sabato

Cappella della Casa Generalizia, ore 18,45, Vespro presieduto dal Card. Angelo Amato, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi.

Nel suo intervento il Cardinale afferma che Mons. Conforti è "Figlio esemplare della Chiesa che ha vissuto in modo straordinario la vita buona del Vangelo, dando a tutti il buon esempio di una eccezionale esistenza di fede, di speranza e di carità. Interamente concentrato su Cristo crocifisso, attinse dal Vangelo e dall'Eucaristia la linfa per la propria santità e per il proprio apostolato episcopale e missionario".



Chronology of the events

ROME

SATURDAY, 22 OCTOBER 2011

Teatro Orione: prayer vigil and recital

Due to the limited capacity of the Teatro Orione (1.000 people), the vigil was held twice (at 3 pm and at 5.30 pm).

Books about the mission and Bishop Conforti, together with various gadgets, were made available at the entrance. The groups that had not already done so were able to pick up the Pilgrim's Kit, which contained the Superior General's letter of welcome, the program of the cele-



brations, a prayer in 11 languages, a booklet on the life of Bishop Conforti, his spirituality and the Xaverian missions, a DVD on Conforti's life in 7 languages and other missionary film clips, a foulard and a missionary rosary.

In his greeting, the Superior General thanked everyone for coming to Rome, repeating the words "thank you" in several languages. The vigil then began in an atmosphere of recollection and everyone was able to participate thanks to a booklet in various languages. The vigil was based on the theme: "Loved, chosen and sent, following the example of Guido Maria Conforti" and was organized by Fr. Alessandro Brai and some young people from Salerno. The 3.00 pm meeting was presided over by Bishop Gior-



gio Biguzzi, (bishop of Makeni, Sierra Leone), whilst the 5.30 pm vigil was presided over by Bishop Giovenale (bishop of Abaetetuba, Brazil). The prayer was animated by images and songs performed by the theology students of Parma and other friends. After the vigil, a large group of adolescents and young people from Salerno presented a musical that they had written: in song and dance they illustrated the personality of Bishop Conforti and the characteristics of the Xaverian missions throughout the world.

The evening was a great success in every sense, and gave the Roman pilgrimage a flavor of prayer, joy and youthfulness.

SUNDAY, 23 OCTOBER 2011

Canonization in St. Peter's Square.

At 7.30 am, Via della Conciliazione was already teeming with people waiting to enter St. Peter's Square, where Pope Benedict XVI was to canonize Blessed Guido M. Conforti, Blessed Luigi Guanella and Blessed Bonifácia Rodríguez de Castro.

The 5.000 pilgrims who came to Rome for Bishop Conforti were easily identified by a yellow cap and foulard, which bore the flags of the countries in which the Xaverians work, Conforti's crucifix and his image.

The Square opened at 8.00 am. At 9.00 am the

presentation of the three new saints began: a brief profile of their lives was read out in various languages, together with some quotes that highlighted the basic aspects of their spirituality. The portraits of the three new saints hung from the façade of the Basilica. In the background of Bishop Conforti's portrait were the crucifix, the Cathedral of Parma and the Great Wall of China.



At 10.00 am, Pope Benedict XVI began the celebration of Mass with 30.000 people in the square. The following concelebrated in honor of Guido M. Conforti: Bishop Enrico Solmi of Parma, Bishop Giuseppe Verrucchi of Ravenna, Fr. Vito Del Prete (Pontifical Missionary Union) and representatives of the Xaverian Circum-

scriptions:
Benzoni Fr. Rino, Superior General;
Rossi Fr. Arduino (Bangladesh),
Antonello Fr. Matteo (Brazil),
Guttoriello Fr. Angelo (Burundi),
Nembouet Fr. Richard (Cameroon-Chad),
Foschiatto Fr. Edi (China),
Reghellin Fr. Cesare (Mozambique),
Dos Santos Fr. Everaldo (Philippines),
Rubianto Solichin Fr. Vitus (Indonesia)
Maloney Fr. Robert (U.S.A.),
Manni Fr. Piergiorgio (Japan),
Pretel Ortis Fr. Gerardo (Colombia),
Musafiriri Fr. Joseph (Congo),
Mula Fr. Mario (Spain),
Zampese Fr. Giovanni (GB),
Luca Fr. Augusto (Italia),
Campos Loeza Fr. Mario. (Mexico).
Unfortunately, Sudarmanto Fr. Franciskus Xav.,

who was to represent Sierra Leone, was unable to obtain an entry visa to Italy and could not be present.

The pilgrims followed the celebration with the help of the official Vatican liturgical booklet. The ceremony had been carefully planned in every detail and was celebrated in an intense spirit of recollection. The readings and the prayers of the faithful were in various languages, whilst the fixed parts of the Mass were in Latin.

Especially moving moments occurred when the Pope, upon the request of Cardinal Amato, the Prefect for the Congregation for the Causes of Saints, who was accompanied by the Postulators (for the Xaverians, Fr. Camera Guglielmo), proclaimed the three new saints, and when Fr. Ceresoli, accompanied by Thiago (the child whose healing opened the way to the canonization) and his parents, carried to the altar the relic of Bishop Conforti, which will remain in St. Peter's.

As soon as the ceremony began, the previously cloudy sky became calm, with the bright sun and intense blue that are both typical of Rome in the month of October.

SUNDAY, 23 OCTOBER, afternoon,
Istituto Gerini, via Tiburtina



A family celebration was organized by Fr. Giuseppe Marano, at the Istituto Gerini, the place where many young people present at the canonization were lodging. The young and not-

so-young people from our communities in Italy, together with the Xaverian students, the Xaverian Sisters and the Xaverian Lay Missionaries, celebrated to the rhythm of rap, funky and rock in the sobriety and the simplicity of a festive family atmosphere.

MONDAY, 24 OCTOBER 2011

Basilica of St. Paul's Outside-the-Walls: Thanksgiving Liturgy for the canonization of Guido Maria Conforti.

Following tradition, pilgrims who come to Rome for the canonization of a saint gather for a Thanksgiving Mass on the next day in one of the Roman Basilicas. As when Conforti was beatified, the Xaverians chose the Basilica of St. Paul's Outside-the-Walls because it was there that Conforti was ordained bishop and made his Final Religious Profession on 11 June 1902.

The celebration was presided over by Bishop Giorgio Biguzzi (bishop of Makeni, Sierra Leone), assisted by Cardinals Keith O'Brien (Saint Andrews and Edinburgh, Scotland) and Francesco Monterisi (St. Paul's Basilica). About 3.500 people took part with 210 concelebrants, various deacons and 15 bishops.

A booklet in different languages, bearing the cover image of Bishop Conforti's icon (which had been especially made for the canonization), helped all the pilgrims to follow the celebration.

In order to make everyone feel welcome, the presentation of the ceremony was done in 9 languages. The celebration then began and included some especially important moments.

- The enthronement of the Word in Brazilian style prepared the assembly to listen to the Word of God. These texts will be used from now on, whenever the Proper Mass of Bishop Conforti is celebrated: (Is 2:2-5; 1 Cor 2:1-5; Jn 10:11-16).
- In his homily, Bishop Biguzzi stressed that the canonization is

"a help for our Christian growth, a challenge to review our life, a grace for our transformation in Christ in our own times and in the world in which we are living".

- After the homily, 8 young Xaverians made their Final Profession in the hands of the Superior General, Fr. Rino Benzoni, who was assisted by the Vicar General, Fr. Luigi Menegazzo, and by Fr. Katindi, the General Councilor for Formation. The young men's names are: Harum Hieronimus (ID), Reynaldo Fulgensio Tardelly (ID), Hendra Ignatius Washington (ID), Pereira Cordeiro João (BN), Facchetti Andrea (IT), Salvadori Carlo Maria (IT), Martinez Rodrigo Francisco Javier (ES), Rejino Santoso Amandus (ID).

- At the Offertory, in a multi-colored procession, the pilgrims of every country brought symbolic gifts from their homeland to the altar. The splendid icon of Conforti was raised for all to see and was welcomed with a resounding and warm applause.

- The Our Father was preceded by the dance of light, which was performed by a group of young Chinese nuns.

- Before the final blessing, the Superior General gave the crucifix to some Xaverians, Xaverian Sisters and Xaverian Lay Missionaries who were leaving for the missions.

The Thanksgiving Mass celebrated our Xaverian identity and universality. One pilgrim commented: "Compared with St. Peter's, here we were on home ground! It is a blaze of colors, languages, nations and mission!".



PARMA

TUESDAY, 25 OCTOBER 2011

During the afternoon of 24 October and the whole of the following day, the various pilgrim groups followed different programs. The Italian groups returned home, while those who came from abroad went on tourist excursions as they made their way to Parma to pray at the tomb of Bishop Conforti. These visits took place on 25-26 October.



WEDNESDAY, 26 OCTOBER

Cathedral, 10.00 am, International Mass

The Cathedral of Parma was packed with pilgrims from various parts of the world. A

good number of local people were also present.

The bishop of Parma, Enrico Solmi, presided over the celebration, accompanied by: three bishops from Japan (Bishop Miyahara of Fukuoka, Bishop Koriyama of Kagoshima and Bishop Matsuura, auxiliary bishop of Osaka,); Bishop Devine of Motherwell, Scotland; Bishop Eswa of Bamenda, Cameroon; Bishop Charles of Freetown, Sierra Leone; Bishop Giovenale of Abaetetuba, Brazil; Bishop Biguzzi of Makeni, Sierra Leone.

A large number of Xaverian and diocesan priests also concelebrated.

The celebration had been well prepared by the Theology students. Particularly important moments were the enthronement of the Word and the Offertory procession with symbolic gifts. The prayers of the faithful were read in many languages, after a short summary in Italian.

In his homily, the bishop of Parma emphasized the bond between Bishop Conforti and the cathedral of Parma, and his human and spiritual journey.

At the end of the celebration, the Superior General, surrounded by the other members of the General Direction, Frs. Menegazzo, Girola, Katindi and Romero, thanked the bishop and those who had taken part. He spoke of the profound bond between the Xaverians and the diocese of Parma, and expressed the hope that the Canonization would mark the beginning of a deeper knowledge of Bishop Conforti. The General Councilors translated the Superior General's words into some other languages.

After the Mass, the pilgrims moved to the large hall next to the palazzo della Pilotta, which had been made available by the Camera di Commercio, for a lunch that was offered by the Italian Xaverian Region. The hall seats 690 people at round tables and the groups were ordered by nationality.

During lunch, the various groups performed a song, which created a festive atmosphere of simplicity, spontaneity and familiarity.



Cathedral, 9 pm: concert

The choirs M. Dellapina, 'Voci di Parma' and 'San Benedetto' sang 21 short pieces of sacred music. At the end, the three choirs joined together to sing "Sul mondo e su tutte le genti" by A. Furlotti.

The concert was organized and offered by the Diocese.

SUNDAY, 30 OCTOBER

Chapel of the Mother House

Though this did not appear in the program, it was an equally important occasion.

The Superior General presided over Mass in the chapel of the Mother House, as an ideal conclusion to the week of the canonization at the tomb of Bishop Conforti, with those who normally celebrate the Sunday Eucharist in this place. It was a simple but deeply felt celebration!



SATURDAY, 5 NOVEMBER

Cathedral, 10.00 am, Thanksgiving Mass

The Mass, organized by the Diocese of Parma,

was presided over by Cardinal Carlo Caffarra of Bologna. He was joined by the Bishops of the Emilia-Romagna region, 200 priests, civil authorities and a large number of the faithful.

In his homily the Cardinal stressed that it was in his encounter with the Crucifix that St. Guido understood the call of all the peoples to "go up to the temple of the God of Jacob". This experience gave birth to the Xaverian Institute and the episcopal ministry of Bishop Conforti in the churches of Ravenna and Parma, in which he served as the good shepherd who gives his life for his flock.

The chalice used during this Mass had been given by the Bishops of Emilia-Romagna to Bishop Conforti for his 25th anniversary as a bishop.

In his final greeting, the bishop of Parma, Enrico Solmi, officially announced his first pastoral visit to the diocese.

Mother House Chapel, 12.30 pm

At the end of the Mass, some of the bishops went to the Mother House, where they prayed at the tomb of Bishop Conforti with some confreres and theology students.

At the end of this brief moment of prayer, the Superior General thanked those present and reminded them how the Xaverians were born as a "seminary for the Emilia region", and he therefore invited the bishops of Emilia-Romagna to always maintain a bond with the Institute now that, as our international student community shows, it has spread throughout the entire world.





Chapel of the Mother House, 6.00 pm

During the Vespers, which replaced the usual Mass, the young temporary professed confreres renewed their temporary vows.

SATURDAY, 15 NOVEMBER

Chapel of the Generalate House, 6.45 pm: Vespers presided over by Cardinal Angelo Amato, Prefect of the Congregation for the Causes of the Saints.

In his intervention, the Cardinal stated that Bi-

shop Conforti is “a worthy son who lived the good life of the Gospel in an extraordinary manner, giving to all the good example of an exceptional existence based on faith, hope and love. Entirely focused on the crucified Christ, our Saint drew from the Gospel and from the Eucharist the nourishment for his own holiness and for his own episcopal and missionary apostolate”.





Messaggi al teatro Orione
Roma, 22 ottobre 2011

Amati, scelti, inviati

sull'esempio di Guido M. Conforti

IO VI HO AMATI

Il primo momento della preghiera è contraddistinto dal verbo “amati”. L'amore di Dio Padre ci precede, è un amore che genera, un amore che dà vita, un amore che ci avvolge e ci accompagna: “Io vi ho amati”.

“Chi può considerare per un istante i rapporti che noi come creature ragionevoli e tanto più come cristiani abbiamo con Lui se non riconoscerne la paternità amorosa e la bontà infinita? Dio ci ama per primo, dice l'Apostolo dell'amore: “E' lui che ha amato noi”. (*Guido M. Conforti, 1 novembre 1918*).

“La carità divina tutto crede, tutto spera, tutto sostiene, a tutto si rende superiore, di tutto trionfa, perché è forte come la morte ed è tale perché prende vita ed alimento dal martire divino del Calvario” (*Guido M. Conforti, 20 giugno 1920*).

“Perché Cristo ha amato il Padre, ha amato gli uomini che portano scolpita l'immagine di Dio... Pare anzi che parte principale della sua missione fosse questa di predicare l'amore”. (*Guido M. Conforti, 14 Gennaio 1931*).

IO VI HO SCELTI

Dio ci ha creati per rimanere nel suo amore. Oltre ad essere amati, siamo anche scelti, chiamati, consacrati da Dio Padre. La chiamata di Dio è una chiamata d'amore e all'amore.

Una voce: “Dimmi un po' Guido, come mai ti è venuto in mente di dedicare tutta la tua vita per l'annuncio della Parola di Dio in tutto il mondo?”.

Seconda voce: “È una storia lunga, non sempre chiara e facile. Ero ancora ragazzo quando ho incominciato a intuire che Dio ci ha amato fino in fondo. Poi ho conosciuto la vita di S. Francesco Saverio, il grande apostolo dell'Oriente e ho sentito che Dio mi chiamava a vivere di questo amore, a farlo conoscere a tutti, a continuare l'opera di S.

Francesco Saverio... Volevo partire missionario in Cina, ma attraverso la malattia il Signore mi ha fatto capire che i suoi progetti per me erano diversi. Lui non solo mi voleva missionario, ma voleva unire in me la missione ai lontani e l'attenzione ai vicini e farmi contemporaneamente pastore di una diocesi, padre di



Missionari e animatore dello spirito missionario proprio della Chiesa”.

Una voce: “Quale il momento decisivo, il segreto della tua scelta che ti ha poi sostenuto nelle difficoltà incontrate?”

Seconda voce: “Tutto è incominciato con un incontro ... l'incontro con una croce, o meglio, con colui che ci era inchiodato, in una chiesetta sulla strada per andare a scuola. Ogni mattina passavo a salutarlo, gli parlavo e lo guardavo. Ma soprattutto era Lui che mi guardava e mi parlava del suo grande amore per tutti gli uomini ... e ne sono rimasto rapito”.

IO VI HO INVIATI

La missione, cioè l'invio e la partenza, è la caratteristica fondamentale del saveriano. Oggi la famiglia nata da Mons. Conforti, il frutto più bello della sua opera, è composta dai saveriani, dalle sorelle e dai laici ed è sparsa in tutto il mondo. Così Mons. Conforti diceva ai suoi missionari partenti per la Cina.

“Non dimenticate mai che voi siete stati eletti per essere luce del mondo, il sale della terra, e che lo dovrete essere prima col fatto e poi con la dottrina, ad esempio di tutto quello che Gesù fece ed insegnò dal principio. E solo così potrete ripetere ai popoli che generate alla fede: siate nostri imitatori come noi lo siamo di Cristo” (*Guido M. Conforti, 25 gennaio 1907*).

“Non andate per esportare le ricchezze della terra ed i prodotti delle industrie che troverete, ma per donarvi senza riserva al bene di quelle genti e per effondere in mezzo di esse i celesti carismi del vostro sacro ministero” (*Guido M. Conforti, 16 novembre 1924*).

“La parola semplice e luminosa del Vangelo, ecco l'arma che dovete impugnare e quest'arma sarà come spada a doppio taglio, che penetrerà giù nell'intimo delle anime, operando in esse quella trasformazione che solo Dio può operare” (*Guido M. Conforti, 13 marzo 1913*).



“Nei momenti dell'angustia e del dolore vi conforti il pensiero di quel Gesù Crocifisso, la cui adorabile immagine vi è stata posta stamane sul petto e che voi avete baciata e stretta al seno con tanto ardore. Egli sarà il vostro gaudio, la vostra fortezza, la vostra guida” (*Guido M. Conforti, 29 Dicembre 1914*).

Loved, chosen, sent

following the example of Guido M. Conforti

I HAVE LOVED YOU

The first moment of our prayer is marked by the word “loved”. The love of God the Father precedes us, it is a love that generates, a love that gives life, a love that embraces us and accompanies us: “I have loved you”.

“Who can think even for one instant of the relationship we have with God as rational creatures, and even more as Christians, and fail to recognize His loving paternity and infinite kindness? God has loved us first, as the Apostle tells us (*Guido M. Conforti, 1 November 1918*).

“Divine love believes all, hopes all, sustains all, it is superior to all and triumphs over all and it is stronger than death because it draws its life and nourishment from the divine martyr of Calvary” (*Guido M. Conforti, 20 June 1920*).

“Because Christ loves the Father, he also loves humanity that God created in His image and likeness ... We can say that the main purpose of Christ’s mission was to preach love” (*Guido M. Conforti, 14 January 1931*).

I HAVE CHOSEN YOU

God has created us to remain in his love. Besides being loved, we have also been chosen, called and consecrated by God the Father. God’s call is a call of love and a call to love.

1st speaker: “Tell me, Guido, what made you think of giving your whole life to proclaim the Word of God throughout the whole world?”.

2nd speaker: “It is a long story that is not always clear and easy to understand. I was still a boy when I began to realize that God loved us completely. Then I read the life of St. Francis Xavier, the great apostle of the Orient and I felt that God was calling me to live by this love, to make it known to all and to continue the work of St. Francis Xavier ... I wanted to go to China as a missionary, but through illness the Lord told me that he had other plans for me. He not only wanted me to be a missionary; he wanted me to be a missionary to those who are far away as well as to those who are close at hand, making me the bishop of a diocese, the father of missionaries and animator of the Church’s missionary spirit”.

1st speaker: “What was the crucial moment, the



secret of your decision that later sustained you in the difficulties you encountered?”

2nd speaker: “Everything began with an encounter ... with a crucifix, or even better, with the crucified Christ, which I discovered in a small church on my way to school. I visited that crucifix every morning, I spoke to Christ and I looked at him. Above all, however, it was he who looked at me and spoke to me about his great love for humanity... I was enraptured by this encounter”.

I HAVE SENT YOU

The mission, namely, the sending and the departure, is the fundamental characteristic of the Xaverian. Today, the family born of Bishop Conforti, which is the most beautiful fruit of his work, is made up of the Xaverians, the Missionaries of Mary and lay missionaries and is scattered throughout the world. Thus Bishop Conforti said to his missionaries who were leaving for China:

“Never forget that you have been chosen to be the light of the world and the salt of the earth, and you must be thus first and foremost by your life and then with your teaching, following the example of Christ’s actions and teachings from the very beginning. Only thus will you be able to say to the peoples you bring to the faith: imitate us as we imitate Christ” (*Guido M. Conforti, 25 January 1907*).

“You are not going to export the earthly riches you will find, but to give yourselves without reserve for the good of those peoples and to spread among them the heavenly charism of your sacred ministry” (*Guido M. Conforti, 16 November 1924*).

“The simple and luminous word of the Gospel: this is your weapon and you must grasp it as a double-edged sword, which will penetrate the most intimate recesses of souls, transforming them in such a way that only God is capable of doing” (*Guido M. Conforti, 13 March 1913*).

“In times of anguish and suffering, may you be comforted by the crucified Jesus, whose adorable image has been laid upon your breast and which you have embraced with great love. He will be your joy, your strength and your guide” (*Guido M. Conforti, 29 December 1914*).









OMELIA DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI

Piazza San Pietro

Domenica, 23 ottobre 2011

Venerati Fratelli nell'Episcopato e nel Sacerdozio, cari fratelli e sorelle!

La nostra Liturgia domenicale si arricchisce oggi di diversi motivi di ringraziamento e di supplica a Dio. Mentre, infatti, celebriamo con tutta la Chiesa la Giornata Missionaria Mondiale - appuntamento annuale che intende risvegliare lo slancio e l'impegno per la missione –, rendiamo lode al Signore per tre nuovi Santi: il Vescovo

Guido Maria Conforti, il sacerdote Luigi Guanella e la religiosa Bonifacia Rodríguez de Castro. Con gioia rivolgo il mio saluto a tutti i presenti, in particolare alle Delegazioni ufficiali e ai numerosi pellegrini venuti per festeggiare questi tre esemplari discepoli di Cristo.

La Parola del Signore, risuonata poc'anzi nel Vangelo, ci ha ricordato che tutta la Legge divina si riassume nell'amore.

L'Evangelista Matteo racconta che i farisei, dopo che Gesù ebbe risposto ai sadducei chiudendo loro la bocca, si riunirono per metterlo alla prova (cfr 22,34-35). Uno di questi interlocutori, un dottore della legge, gli chiese: "Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?" (v. 36). Alla domanda, volutamente insidiosa, Gesù risponde con assoluta semplicità: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento» (vv. 37-38). In effetti, l'esigenza principale per ognuno di noi è che Dio sia presente nella nostra vita. Egli deve, come dice la Scrittura, penetrare tutti gli strati del nostro essere e riempirli completamente: il cuore deve sapere di Lui e lasciarsi toccare da Lui; e così anche l'anima, le energie del nostro volere e





decidere, come pure l'intelligenza e il pensiero. È un poter dire come san Paolo: "non vivo più io, ma Cristo vive in me" (Gal 2,20).

Subito dopo, Gesù aggiunge qualcosa che, in verità, non era stato richiesto dal dottore della legge: «Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso» (v. 39). Dichiarando che il secondo comandamento è simile al primo, Gesù lascia intendere che la carità verso il prossimo è importante quanto l'amore a Dio. Infatti, il segno visibile che il cristiano può mostrare per testimoniare al mondo l'amore di Dio è l'amore dei fratelli. Quanto provvidenziale risulta allora il fatto che proprio oggi la Chiesa indichi a tutti i suoi membri tre nuovi Santi che si sono lasciati trasformare dalla carità divina e ad essa hanno improntato l'intera loro esistenza.

In diverse situazioni e con diversi carismi, essi hanno amato il Signore con tutto il cuore e il prossimo come se stessi «così da diventare modello per tutti i credenti» (1Ts 1,7).

Il Salmo 17, poc'anzi proclamato, invita ad abbandonarsi con fiducia nelle mani del Signore, che è "fedele al suo consacrato" (v. 51). Questo atteggiamento interiore ha guidato la vita e il ministero di san Guido Maria Conforti. Fin da quando, ancora fanciullo, dovette superare l'opposizione del padre per entrare in Seminario, diede prova di un carattere fermo nel seguire la volontà di Dio, nel corrispondere in tutto a quella *caritas Christi* che, nella contemplazione del Crocifisso, lo attraeva a sé. Egli sentì forte l'urgenza di annunciare



questo amore a quanti non ne avevano ancora ricevuto l'annuncio, e il motto "*Caritas Christi urget nos*" (cfr 2 Cor 5,14) sintetizza il programma dell'Istituto missionario a cui egli, appena trentenne, diede vita: una famiglia religiosa posta interamente a servizio dell'evangelizzazione, sotto il patrocinio del grande apostolo dell'Oriente san Francesco



Saverio. Questo slancio apostolico san Guido Maria fu chiamato a viverlo nel ministero episcopale prima a Ravenna e poi a Parma: con tutte le sue forze si dedicò al bene delle anime a lui affidate, soprattutto di quelle che si erano allontanate dalla via del Signore. La sua vita fu segnata da numerose prove, anche gravi. Egli seppe accettare ogni situazione con docilità, accogliendola come indicazione del cammino tracciato per lui dalla Provvidenza divina; in ogni circostanza, anche nelle sconfitte più mortificanti, seppe riconoscere il disegno di Dio, che lo guidava



ad edificare il suo Regno soprattutto nella rinuncia a sé stesso e nell'accettazione quotidiana della sua volontà, con un abbandono confidente sempre più pieno. Egli per primo sperimentò e testimoniò quello che insegnava ai suoi missionari, che cioè la perfezione consiste nel fare la volontà di Dio, sul modello di Gesù Crocifisso. San Guido Maria Conforti tenne fisso il suo sguardo interiore sulla Croce, che dolcemente lo attirava a sé; nel contemplarla egli vedeva spalancarsi l'orizzonte del mondo intero, scorgeva l'"urgente" desiderio, nascosto nel cuore di ogni uomo, di ricevere e di accogliere l'annuncio dell'unico amore che salva.
[...]

"Ti amo, Signore, mia forza". Così, cari fratelli e sorelle, abbiamo acclamato con il Salmo responsoriale. Di tale amore appassionato per Dio sono segno eloquente questi tre nuovi Santi. Lasciamoci attrarre dai loro esempi, lasciamoci guidare dai loro insegnamenti, affinché tutta la nostra esistenza diventi testimonianza di autentico amore verso Dio e verso il prossimo.

Ci ottenga questa grazia la Vergine Maria, la Regina dei Santi, e anche l'intercessione di san Guido Maria Conforti, di san Luigi Guanella e di santa Bonifacia Rodríguez de Castro. Amen.



HOMILY OF HIS HOLINESS BENEDICT XVI

Saint Peter's Square - Sunday, 23 October 2011

Venerable Brothers in the Episcopate and in the Priesthood, Dear Brothers and Sisters,

For various reasons, our Sunday Liturgy today is enriched by thanksgiving and supplication to God. While we are celebrating with the whole Church World Mission Day — an annual event aiming to awaken enthusiasm and commitment to mission — we praise the Lord for the three new Saints: Bishop Guido Maria Conforti, the priest Aloysius [also known as Luigi] Guanella and the religious Bonifacia Rodríguez de Castro. I joyfully greet all those present, in particular the official Delegations and the many pilgrims who have come to celebrate these three exemplary disciples of Christ.



The Word of the Lord, which was proclaimed just a moment ago in the Gospel Reading, reminds us that the whole of the Divine Law can be summed up in love. The Evangelist Matthew recounts that the Pharisees, after Jesus had silenced the Sadducees, met to put him to the test (cf. 22:34-35). One of these interlocutors, a doctor of law, asked him: "Teacher, which is the great commandment in the law?" (v. 36). Jesus answered the deliberately tricky question, saying quite simply: "You shall love the Lord your God with all your heart, and with all your soul, and with all your mind. This is the great and first commandment" (vv. 37-38). In fact, the main requirement for each one of us is that God be present in our lives. He should, as the



Scripture says, penetrate all levels of our being and fill them completely. The heart should know him and let itself be touched by him, and thus also the soul, the energies of our will and determination, as well as intelligence and thought. One could say, as St

Paul did, "It is no longer I who live, but Christ who lives in me" (Gal 2:20).

Jesus immediately adds something that the doctor of law did not actually ask: "And a second is like it, You shall love your neighbour as yourself" (Mt 22:39). By declaring that the second commandment is similar to the first, Jesus implies that loving your neighbour is as important as loving God. In fact, a visible sign that the Christian can show the world in order to witness to God's love is love for our brothers and sisters. How providential it is that precisely today the Church holds up to her members three new Saints, who allowed themselves to be transformed by the di-





vine love, that imbued their entire existence. Through various situations and with different charisms, they loved the Lord with all their heart and loved their neighbour as themselves: thus becoming “an example to all the believers” (1 Thess 1:7).

Psalm 17, just read, invites us to abandon ourselves with trust into the hands of the Lord, who is “steadfast... to his anointed” (Ps 18[17]:51). This interior attitude guided the life and ministry of St Guido Maria Conforti. Since, as a boy, he had had to overcome his father’s opposition to his entering the Seminary. He displayed strong character in following God’s will and by conforming in everything to the *caritas Christi*, that, in the contemplation of the Crucifix, attracted him to it. He felt strongly the urgency to announce this love to those who had not yet received the news and the motto “*Caritas Christi urget nos*” (cf. 2 Cor 5:14), summed up the Missionary Institute’s programme, to which he, after just turning 30-years-old, brought to life: a religious family completely at the service of evangelization, under the patronage of the great “Patron of the Orient”, St Francis Xavier. St Guido Maria was called to live this apostolic zeal in his episcopal ministry first in Ravenna and then in Parma. With all his strength he dedicated himself to the good of the souls entrusted to him, especially those who had moved away from the Lord’s path. His life was marked by numerous trials, even serious ones. He understood how to accept every situation with docility, welcoming it as an indication of the path traced for him by Divine Providence. In every circumstance, even in debilitating periods of illness, he knew how to recognize God’s plan, which led him to build his Kingdom, above all through self-de-





nial and the daily acceptance of God's will, ever more complete with a trusting abandonment. He first experienced and testified what he taught his missionaries, namely, that perfection consists in doing the will of God, following the model of the crucified Jesus. St Guido Maria Conforti fixed his interior gaze on the Cross, which sweetly attracted him. In contemplating the Cross he saw the horizon of the entire world open wide to him, he perceived the "urgent" desire, hidden in the heart of every person, to receive and welcome the good news of the only love that saves.

[...]

"I love you, Lord, my strength", we have just proclaimed this, dear brothers and sisters, in the Responsorial Psalm. These three new Saints are an eloquent sign of this passionate love for God. Let us follow their

example, let us be guided by their teachings so that our whole life may become a witness of authentic love of God and neighbour. May the Virgin Mary, Queen of Saints, and the intercession of St Guido Maria Conforti, of St Luigi Guanella and St Bonifacia Rodríguez de Castro obtain this grace for us. Amen.



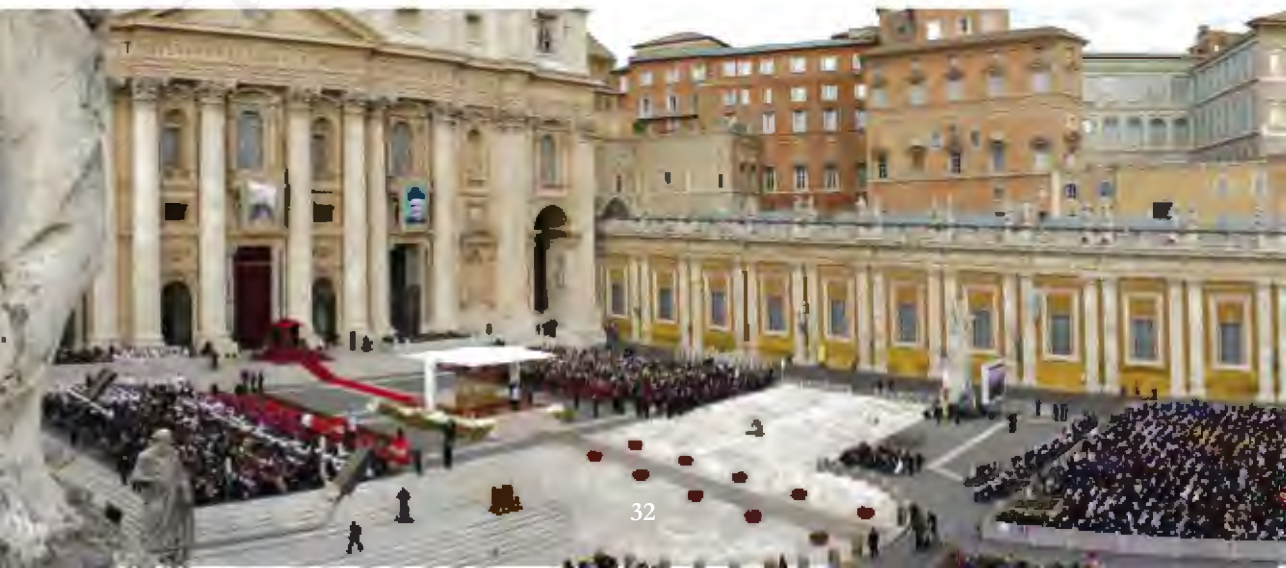
Vespri Solenni nella Basilica Vaticana

Presieduti da S.E. Mons. Vittorio Lanzani - 23 ottobre 2011

Il rito solenne della canonizzazione di tre nuovi Santi, celebrato stamane dal Sommo Pontefice Benedetto XVI in Piazza S. Pietro, continua spiritualmente in questi Vespri - secondo la tradizione di questa Basilica - nella lode per il grande dono fatto alla Chiesa e nella contemplazione delle loro splendide figure, proposte come modello di santità.

1. Il primo Santo è un vescovo: Guido Maria Conforti. La sua vita fu tutta un anelito missionario e brillò per l'impegno eroico e lo slancio per la diffusione del Vangelo fino alle nazioni più lontane. Era nato a Ravadese in diocesi di Parma nel 1865. Non potendo diventare missionario, per motivi di salute - e qui cogliamo i reconditi disegni della Provvidenza - lo fu ugualmente e in modo operativo stando in patria e tra la sua gente. A soli 37 anni fu chiamato ad essere arcivescovo di Ravenna e poi vescovo della sua città, Parma. Nel frattempo aveva già fondato la Pia Società S. Francesco Saverio per le Missioni Estere (Missionari Saveriani), che si diffusero ben presto in diverse nazioni. Nel 1916 collaborava alla fondazione dell'Unione Missionaria del Clero. Nel 1928 affrontava egli stesso un lungo viaggio per recarsi in Cina in visita ai Suoi Missionari. Si addormentò nel Signore il 5 novembre 1931, da vero atleta dell'evangelizzazione, con questo vivo anelito nel cuore: Venga il tuo regno Signore! [...].

Comprendiamo allora che i Santi, divenuti con la loro vita una immagine viva di Gesù, manifestano per questo la bellezza e la perenne vitalità della Chiesa. I tre Santi oggi proclamati hanno anche per noi la voce di un richiamo alla concreta possibilità della nostra santificazione con la grazia di Dio.



Solemn Vespers in St. Peter's Basilica

Presided over by Bishop Vittorio Lanzani - 23 October 2011

The solemn canonization of three new saints, which Pope Benedict XVI celebrated this morning in St. Peter's Square, continues spiritually in these Vespers – which are a tradition of this Basilica – as a hymn of praise for the great gift given to the Church and in contemplation of their splendid figures, which are offered to all as a model of holiness.

1. The first saint is a bishop, Guido Maria Conforti. His life was an incessant missionary longing that stood out for his heroic commitment to spreading the Gospel to the most distant lands. He was born in Ravadese, in the diocese of Parma, in 1865. Since poor health prevented him from becoming a missionary himself– and here we can perceive the hidden plans of Divine Providence – he became an active missionary whilst remaining in Italy and among his own people. When he was only 37 years old, he was appointed archbishop of Ravenna and, thereafter, bishop of his home town of Parma. In the meantime, he had already founded the St. Francis Xavier Foreign Missions Society (the Xaverian Missionaries), which soon spread to various countries. In 1916 he collaborated in the foundation of the Missionary Union of the Clergy. In 1928 he went on a long journey to China to visit his missionaries. He died in the peace of the Lord on 5 November 1931, a true champion of evangelization, with this profound desire in his heart: O Lord, may your Kingdom come! [...].

We can therefore see how the saints, who through their lives become a living image of Jesus, thereby show the beauty and the perennial vitality of the Church. The three saints who were canonized today also remind us of the concrete possibility of our own sanctification through the grace of God.







ISTITUTO GERINI

pomeriggio di domenica 23 ottobre





**Omelia di Mons. Giorgio Biguzzi,
Vescovo saveriano di Makeni, Basilica di San Paolo Fuori le Mura
Roma, 24 ottobre 2011**

Eminentissimi signori cardinali, eccellentissimi vescovi fratelli nell'episcopato, rev. mo superiore generale e confratelli saveriani, sacerdoti, religiosi e religiose, popolo santo della chiesa di Dio pellegrina nel mondo:

Ieri il Signore ha parlato per bocca di Benedetto che ha proclamato "santo" il vescovo Guido Maria Conforti.

Per tutta la chiesa, ma soprattutto per l'arcidiocesi di Ravenna, dove Conforti ha iniziato il suo ministero episcopale, per la diocesi di Parma, di cui san Guido è stato figlio e pastore, e per la Congregazione Saveriana, di cui è stato padre e fondatore, questi sono giorni di grande gioia, di ringraziamento al Signore e di



rafforzamento della nostra appartenenza e identità ecclesiale, della nostra vocazione sacerdotale, missionaria e religiosa. Oggi la chiesa ci assicura che la radice è santa e, cambiando un po' la frase di san Paolo, se la radice è santa lo possono e lo devono essere anche i rami.

Infatti l'iscrizione di Guido Conforti nell'albo dei santi non significa aggiungere un quadro in più nella galleria dei santi, ma è una grazia a noi donata per crescere. I santi non sono un museo da visitare e ammirare: sono un modello da imitare, un aiuto per la nostra crescita cristiana, un appello alla revisione di vita, una grazia per la nostra trasformazione in Cristo nel tempo e nel mondo in cui viviamo.

Per questo la direzione generale saveriana ha invitato tutti i saveriani a far diventare la canonizzazione di Guido Conforti "un'occasione di crescita spirituale, un kairos da non perdere, un appello di Dio per ciascuno di noi, un momento privilegiato e unico di formazione permanente" (Lettera della DG, 22.02.2011). Anche san Guido Conforti aveva rivolto a tutti il richiamo alla santità già nel lontano 1913: "Dobbiamo aspirare a essere santi... vivere di quella vita divina per meritarcene la quale Gesù è disceso dal cielo".

Il nunzio apostolico mons. Pietro Sambì recentemente scomparso, quand'era ancora a Gerusalemme in mezzo alle tensioni e alle lotte della Terrasanta, un giorno disse: "Ho sognato che vicino alla sede della nunziatura apostolica avevano costruito un grande negozio con la scritta 'Negozio della Pace'. Allora, sempre in so-



gno, sono entrato nel negozio e ho chiesto di comprare la pace. La commessa, molto gentilmente, mi ha detto: "Qui non vendiamo la pace; ne offriamo solo i semi".

Forzando un po' il messaggio del sogno, possiamo dire che la

canonizzazione di Guido Maria Conforti non offre a noi la santità preconfezionata. Ci offre semi da far germogliare e crescere nella nostra vita e nel nostro tempo. Ci offre semi per farci crescere nella vita buona del vangelo, per far crescere la pace, la giustizia e la fratellanza universale.



Conforti ha vissuto una vita pienamente inserita nel suo tempo. Ne ha seguito l'evolversi, ne ha vissuto le lacerazioni e le incertezze. Ha raggiunto la santità orientando tutta la sua vita verso il centro dell'esistenza cristiana, cioè Cristo: *in omnibus Christus*, in tutto e in tutti Cristo. La santità germoglia e cresce qui. Per Conforti il "veder Dio, cercare Dio e amare Dio in tutto" si realizzava in un amore intenso per Cristo, Parola di Dio che ha piantato la sua tenda in mezzo a noi (Gv 1,14). Cristo è il centro di ogni pensiero e affetto del Conforti. "Questo amore senza misura per



Cristo, scrive p. Luca, costituisce la caratteristica principale della sua spiritualità. Cristo lo accompagnava in tutte le azioni della sua vita. Cristo era il pensiero costante e l'unico sospiro della sua anima" (Vita di mons. Guido Maria Conforti, pagina 263). Un anelito reso pubblico nel suo motto episcopale: *in omnibus Christus*, Cristo tutto in tutti.

Conforti, fin da piccolo, era entrato in colloquio con Gesù Crocifisso e, come scrive san Paolo, "quando abbiamo capito che Cristo è morto per tutti, l'amore di Cristo ci spinge perché coloro che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che

è morto e risorto per tutti" (2 Cor 5,14-15). La vocazione missionaria di Conforti sgorga da questa constatazione e diventa il programma dei missionari da lui voluti: *caritas Christi urget nos*. Cristo è morto per tutti e tutti devono poterlo conoscere e amare, finché si faccia del mondo una sola famiglia che abbracci l'umanità.

Nella prima lettura abbiamo ascoltato che il profeta Isaia aveva già annunciato la salvezza universale attraverso la restaurazione di Gerusalemme e il pellegrinaggio di tutte le nazioni al tempio santo di Dio, dove il Signore radunerà tutti i popoli nella pace eterna del suo regno.



Questa salvezza Paolo la annunciava "non con dimostrazioni di eloquenza e di sapere, ma con la predicazione di Cristo e del Cristo Crocifisso" (1Cor 2,1-2). La città di Corinto, ai cui cristiani Paolo scriveva, era un importante centro commerciale

dove confluivano scambi di tutti i generi, inclusa schiavitù e immoralità. Anche il nostro mondo è diventato un mercato globale dominato dalla legge del profitto che vuol sostituire la legge dell'amore, della giustizia, del valore della persona.

Come annunciare Cristo a questo mondo? La Parola di Dio, che risuonava anche nel cuore di Conforti, ci dà questa risposta: con la potenza del Cristo Crocifisso, che agisce attraverso gli umili ed è presente nei poveri, cioè con l'amore di Cristo che ha dato se stesso per liberare l'uomo dalla schiavitù del peccato e dalle strutture inique dall'uomo stesso create.

Lo stile pastorale e missionario di san Guido Conforti si è svolto nella sequela di Cristo Crocifisso: non con atti esterna-





mente eroici, o gesti e parole che oggi sarebbero chiamate profetiche, o con pubblicazioni voluminose, ma con l'eroicità del quotidiano, la profezia della vita, l'incisività della fede, la fedeltà dell'amore. Per questo è stato detto che Conforti

è un santo "normale", "ordinario". E proprio per questa ordinarietà Conforti può essere un santo che non ci può lasciare indifferenti, perché i gesti straordinari possono trasformare il santo in un modello irraggiungibile, mentre invece Conforti mostra che una vita limpida, coerente, fedele nell'ordinario, è possibile e a portata di mano.

L'amore, la pazienza e la fedeltà nell'ordinario stanno lì a ricordarci che anche noi possiamo e dobbiamo esserne capaci. La beata Teresa di Calcutta ci ha ricordato che Dio non ci chiede di avere successo, ma di rimanere fedeli. Conforti è rimasto fedele; per questo la sua santità è una santità alla portata di tutti e tutti ci interpella.

San Guido è stato un modello di pastore imitabile. Come Cristo Buon Pastore, ha condiviso la vita con il suo popolo, ne ha conosciuto la voce, lo ha difeso nei pericoli, si è preoccupato dei lontani. Per lui la gente non era una massa; erano i suoi figli, anche quelli dispersi, ribelli o lontani. La sua ansia pastorale, la sua passione missionaria, la sua vita di preghiera e la sua devozione a Maria, il suo zelo pastorale, tutto sprigionava dalla sua immersione in Cristo, tutto e in tutti.

Il cardinale Meisner, arcivescovo di Colonia, in un discorso ai sacerdoti durante l'anno sacerdotale, ha fatto notare che chi viene in contatto con materiale radioattivo, diventa a sua volta radio-attivo. Così chi sta unito a Cristo diventa Cristo-attivo. Conforti era Cristo-attivo, per questo contagiava con l'amore di Cristo quanti lo avvicinavano e anelava di portare a Cristo quanti non lo conoscevano. Credo che anche noi nel nostro tem-



po potremmo rispondere alle nuove sfide della evangelizzazione con una vita Cristo-attiva.

Il mondo economicamente più ricco ha fatto passi da gigante nel rispondere alla legittima domanda di benessere che sale dalla vita delle persone, ma è un mondo

che ha rimosso Dio e Cristo dall'orizzonte della vita umana. Il mondo economicamente più debole è sì ricco di fede, religiosità, accoglienza, solidarietà, gioia del vivere, ma è nella morsa della miseria, corruzione, malattia, oppressione.

Evangelizzare un mondo così complesso richiede il superamento di risposte generiche e incerte. Bisogna superare una specie di credere "soft" che non affronta né l'ingiustizia che attanaglia due terzi dell'umanità, né la rimozione di Dio dalla città dell'uomo. Una fede che non scandalizza più nessuno, che si limita al "politically correct", è fondamentalmente una fede mediocre, è un sale che ha perso il suo sapore. San Guido Conforti ci invita a entrare nella logica evangelica della sequela radicale rappresentata dalla Croce, segno di contraddizione, ieri come oggi. Nel volto del Cristo Crocifisso Guido Conforti ha visto la sete e l'amore di Cristo per l'umanità intera. È stato conquistato da questo amore ed è diventato vescovo per la sua chiesa e per il mondo.

Nel 1925 parlando ai giovani della diocesi di Parma, san Guido Conforti disse: "Non vengo a sollecitare il vostro obolo. Vengo a proporvi qualcosa di ben più grande. Se il Signore lo vuole, se vi sentite capaci di tanto, vengo in nome di Dio a domandarvi il sacrificio delle vostre giovinezze, del vostro ingegno, delle vostre energie e degli affetti più legittimi e più cari".

I giovani missionari che oggi hanno detto il loro sì a Cristo che li ha chiamati alla missione per tutta la vita, hanno accolto la proposta del Conforti per qualcosa di più grande. Oggi, credo che la proclamazione della santità di



Conforti proponga a tutti, e non solo ai giovani, qualcosa di più grande: vivere la vocazione alla quale Dio ci ha chiamati con maggiore radicalità e più grande amore.

“Il nostro tempo, diceva con passione Giovanni Paolo II al convegno ec-

clesiale di Palermo (1995), non è il tempo della semplice conservazione dell'esistente, ma della missione. È il tempo di proporre di nuovo e prima di tutto Gesù Cristo, il centro del vangelo. Ci spingono a ciò l'amore indiviso di Dio e dei fratelli, la passione per la verità, la simpatia e la solidarietà verso ogni persona che cerca Dio e che, comunque, è cercata da Lui”.



Qualche anno fa il cardinale Silvano Piovannelli, arcivescovo emerito di Firenze, parlando all'Unione apostolica del clero, così concludeva il suo discorso, citando l'autore Saint-Exupéry: “Se vuoi costruire una barca (e la chiesa è una barca che deve

affrontare il mare alto) preoccupati sì di avere il legname, i carpentieri, i fuochisti, i mozzi di bordo; ma più ancora, se vuoi costruire una barca, preoccupati di dare a tutti la nostalgia del mare”.

San Guido Conforti ottenga per tutti la nostalgia del mare e il coraggio di prendere il largo.

**Homily of Bishop Giorgio Biguzzi,
Xaverian bishop of Makeni (Sierra Leone),
in the Basilica of St. Paul's Outside-the-Walls
Rome, 24 October 2011**

Your Eminences, Your Lordships, Superior General and Xaverian confreres, priests, religious and holy people of God's pilgrim Church on earth:
Yesterday, the Lord spoke to us through Pope Benedict XVI who proclaimed the holiness of Bishop Guido Maria Conforti.

For the entire Church, but especially for the archdiocese of Ravenna (where Conforti began his episcopal ministry), for the diocese of Parma, (of which Guido was both son and bishop) and for the Xaverian Congregation (of which he was the Father and the Founder) these are days of great joy and thanksgiving to the Lord that strengthen our sense of be-



longing and ecclesial identity, and our priestly, missionary and religious vocation. Today, the Church assures us that we spring from holy roots and, to paraphrase St. Paul, if the roots are holy, the branches can, and must, become holy too.

The inclusion of Guido Conforti among the saints is a grace given to us for our growth. The saints are not museum exhibits for our admiration, but models for our imitation, a help for our Christian growth, a challenge to review our life, a grace

for our transformation in Christ in our own times and in the world in which we are living.

This explains why the Xaverian General Direction invited all the Xaverians to make Conforti's canonization "an opportunity for spiritual





growth, a Kairos that is not to be wasted, an appeal that God is making to each one of us, a privileged and unique time for ongoing formation and Missionary-Vocation Animation" (Letter of the General Direction). St. Guido Conforti had already made the same call to holiness in

the distant year of 1913: "We must aspire to be holy ... to live of the divine life that Jesus came down from heaven to obtain for us".

When he was still in Jerusalem, the recently deceased Apostolic Nuncio, Pietro Sambì, said during the tensions and the conflicts of the Holy Land: "I dreamed that a large shop had been built close to the headquarters of the Apostolic Nunciature, and it was named 'The Shop of Peace'. In my dream I entered the shop and asked if I could buy peace. The shop assistant told me very kindly: "We don't sell peace here, we only offer its seeds".

We can say that Conforti's canonization does not offer us a pre-packaged holiness. It offers us seeds that we must plant and bring to growth in our own life and times. It offers us the seeds of a good life in the Gospel for the growth of peace, justice and universal brotherhood.

Conforti's life was fully immersed in his times. He took part in its development, he experienced its lacerations and uncertainties. He achieved holiness by aiming his entire life towards the center of the Christian life, in other words, towards Christ: *in omnibus Christus*, Christ in all things and in all people. Holiness springs up and grows in this terrain. For Conforti "to see God, seek God and love God in all" was ful-



filled through his intense love for Christ, who is the Word of God dwelling in our midst (Jn 1:14). Christ was the center of Conforti's every thought and emotion. In his recent biography, Fr. Luca writes: "This love without measure for Christ was the principal characteristic

of his spirituality. Christ accompanied him in all the actions of his life. Christ was the constant and only desire of his soul" (*Guido Maria Conforti, Bishop and Missionary*, p. 207). He made this desire public in his episcopal motto: *in omnibus Christus*, Christ is all and in all.

Conforti began his dialogue with the Crucified Christ as a small boy and, in the words of St. Paul, "this is because the love of Christ overwhelms us when we reflect that if one man has died for all, then all men should be dead; and the reason he died for all was so that living men should no longer live for themselves, but for him who died and was raised to life for them" (2Cor 5:14-15). The missionary vocation of Conforti was born of this observation and it is the life project of his missionaries: *caritas Christi urget nos*. Christ died for all and all must come to know and love him, so that the world may become a single family that embraces the whole of humanity.

In the first reading, we heard how the prophet Isaiah had already announced universal salvation through the restoration of Jerusalem and the pilgrimage of all the nations to God's holy temple, where the Lord will gather all the peoples into the eternal peace of his Kingdom.

St. Paul announced this salvation "not with any great





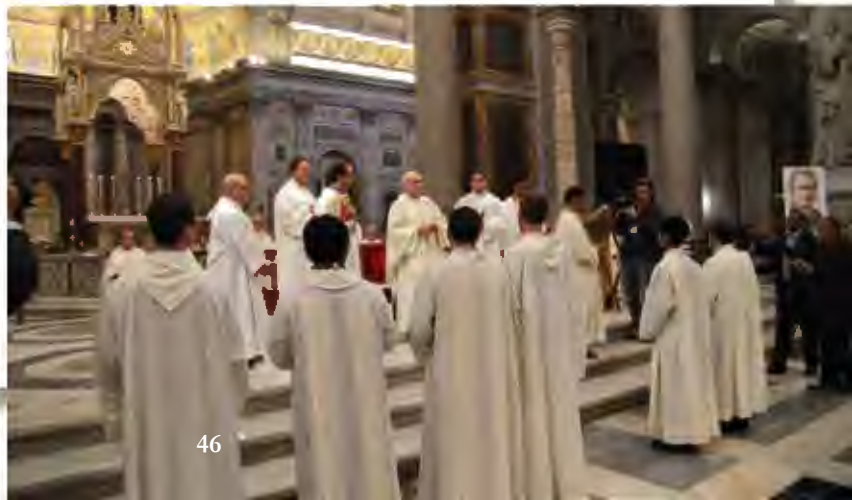
show of oratory or philosophy, but simply to proclaim Jesus, the crucified Christ" (1Cor 2:1-2). The town of Corinth, to whose Christians Paul was writing, was an important commercial town that engaged also in slavery and immorality. Our world has now become a global market that is dominated by the law of profit,

which aims to replace the law of love, justice and the value of the human person. How can we announce Christ to this world? The Word of God, which also resonated in the heart of Conforti, gives us this response: with the power of the Crucified Christ, which works through the humble and is present in the poor; in other words, with the love of Christ who gave himself to free us from slavery to sin and from the iniquitous structures that we ourselves have created.

The pastoral and missionary method of St. Guido Conforti was expressed in his following the Crucified Christ: not with externally heroic acts, or gestures and words that we today would call prophetic, or with a large number of publications, but in the heroism of daily life, the prophecy of life, the incisiveness of faith and the fidelity of love. This is why Conforti is said to be a "normal" and "ordinary" saint. This ordinariness of St. Guido Conforti cannot leave us indifferent because, while extraordinary gestures can transform the saint into an inimitable model, Conforti shows us that a limpid, consistent and faithful life in ordinary things is within our grasp.

Love, patience and fidelity in ordinary things remind us that we too can, and must, achieve it. Blessed Teresa of Calcutta reminded us that God does not ask us to be successful, but to remain faithful. Conforti remained faithful; this is why his holiness is available to all and challenges all.

St. Guido was a model shepherd we can imitate. Like Christ, the Good Shepherd, he shared the life of his people, he knew them, he defended them in times of danger and he was concerned with the faraway. People



were not an anonymous mass for him; they were his children, even those who had strayed, the rebels or the far off ones. His pastoral concern, his missionary zeal, his life of prayer and his devotion to Our Blessed Lady, his pastoral enthusiasm, all sprung forth from his immersion in Christ, who is all and in all.

In an address to the clergy during the year for priests, Cardinal Meisner, the archbishop of Cologne, pointed out that a person who comes into contact with radioactive material becomes radioactive. Thus, anyone who is united to Christ becomes *Christo-active*. Conforti was *Christo-active* and, as a result, he contaminated others with the love of Christ, with the burning desire to bring to Christ all those who did not know him. I believe that we, too, can respond in our own times to the new challenges of evangelization with a *Christo-active* life.

The economically developed world has made gigantic steps towards satisfying people's legitimate aspiration to prosperity, but it is a world that has removed God and Christ from the horizon of human life.

The economically deprived world is rich in faith, religiosity, hospitality, solidarity and the joy of life, but it is in the grips of misery, corruption, illness and oppression.

To evangelize such a complex world demands that we go beyond generic and uncertain responses. We must overcome a "soft" approach to belief which faces neither the injustice that afflicts two thirds of humanity, nor the removal of God from human life. A faith that no longer scandalizes anyone, which limits itself to the "politically correct" is, basically, a mediocre faith, a salt that has lost its flavor. St. Guido Conforti invites us to embrace the Gospel mentality of radical discipleship that is represented by the Cross, the sign of contradiction, yesterday as today. In the face of the Crucified Christ, Guido Conforti saw the Lord's thirst and love for the whole of humanity. He was conquered by this love and he became a bishop for his Church and for the world.

In 1925, speaking to the young people of the diocese of Parma, St. Guido Conforti said: "I have not come here to ask for your offerings. I come to propose an even



greater gesture. If it is the Lord's will, if you feel up to its demands, I come in God's name to ask you to give your youth, your mind, your energies and your most legitimate and cherished affections.

The young men who today have embraced Christ's invitation to be missionaries for their entire lives, have said 'yes' to Conforti's proposal to offer something even greater. I believe that the confirmation of the holiness that Conforti proposes to all, and not only to young people, is something even greater: to live the vocation to which God has called us with greater radicalness and with an even greater love.

At the Ecclesial Conference in Palermo (1995), John Paul II said: "Ours is not a time for the simple preservation of the status quo; it is the time for mission. It is time to propose one again, and above all else, Jesus Christ, who is the heart of the Gospel. We are inspired to do this by the undivided love for God and neighbor, passion for the truth, kindness and solidarity towards all those who seek God and who, in any case, are sought by Him".

Some years ago, Cardinal Silvano Piovaneli, the emeritus bishop of Florence (Italy), concluded his address to the Apostolic Union of the Clergy by quoting the author Saint-Exupéry: "If you want to build a boat (and the Church is a boat that sails on the high seas), be sure you have wood, carpenters, stokers and cabin boys; but, even more important, if you want to build a boat, be sure to instill in people nostalgia for the sea".

May St. Guido Conforti obtain for us all nostalgia for the sea and the courage to sail.





“MESSA DEI POPOLI” - Parma, 26 ottobre
Saluto all'inizio della celebrazione eucaristica

Cari amici dopo aver vissuto insieme a Roma il giorno della canonizzazione del beato Guido Maria Conforti, eccoci di nuovo insieme in questa basilica cattedrale, ricca di una storia di oltre otto secoli. Qui Mons. Conforti ha presieduto innumerevoli volte l'eucaristia durante i ventiquattro anni del suo episcopato a Parma. Qui egli ha abbondantemente predicato, commentando la parola di Dio e proponendo la catechesi sul Credo, i sacramenti, i comandamenti.

In un tempo in cui non c'erano microfoni e sistemi di amplificazione, egli parlava dal pulpito, collocato a metà della navata centrale, per farsi così sentire dalla gente. Qui sono state celebrate le sue esequie trionfali, 80 anni fa, il lunedì 9 novembre 1931.

Siamo convenuti qui da molti paesi del mondo, dall'Africa, dalle Americhe, dall'Asia, dall'Europa, là dove i missionari Saveriani hanno portato da oltre un secolo la parola del Vangelo e impiantato la Chiesa, che tutti ci abbraccia. Questa allora è una “messa dei popoli” che produce in miniatura l'universalità della chiesa di Cristo. Un'unica fede espressa nella pluralità delle lingue e dei segni dei diversi popoli del mondo che qui rappresentiamo. “Fare dell'umanità una sola famiglia in Cristo” è il sogno di Dio e un'originale espressione di San Guido Maria Conforti, per finire una delle finalità della missione. Questa assemblea di preghiera vuol esprimere tutto ciò. Ci auguriamo di vivere un'esperienza intensa di comunione con il Signore e di fraternità universale tra noi. Ci affidiamo anche alla intercessione del nuovo Santo, perché il Signore ci accordi le grazie di cui abbiamo bisogno, noi e le nostre famiglie.



Cattedrale di Parma, 26 ottobre 2011
Omelia del Vescovo Enrico Solmi

I popoli vanno a Gerusalemme, salgono alla casa del Signore e ritornano con la pace, con il dono di una vita piena vissuta nella pace.

È proprio l'incontro di tutti i popoli con il Signore che crea la pace, espressione della salvezza che viene donata. La benedizione del Signore è gioia dei popoli. Il Signore stesso è venuto a dare la salvezza, la pace, la gioia, dando la sua vita.

È lui il pastore buono che dà la vita per il gregge, che lo conosce, che vuole unire tutti in un unico gregge.

E la scelta di Dio è stata la scelta della debolezza, ha preso la carne, Dio, si è fatto uomo, e ha accettato lo scandalo della croce. Quella croce che diventerà forza e luce quando sarà gloriosa nella resurrezione.





Così ha fatto Dio, così ci dona Dio, così Cristo è venuto, è stato crocifisso e risorto, e così è chi segue da vicino il Signore, così è stato ed è di San Guido Maria Conforti.

Tutto nasce qui, nasce dal Battesimo perché la croce e la risurrezione gli sono stati donati nel fonte battesimale. E lui conosce Cristo, lo conosce crocifisso, lo conosce nell'intimo dialogo, fin da bambino. Proprio qui vicino, incontra quel crocifisso "che gli pareva dire tante cose". E proprio qui - a pochi metri - decide di entrare in seminario, e poi fonda la sua famiglia religiosa. Tutto si svolge in un raggio di poche centinaia di metri. Duomo, Seminario, Borgo delle Colonne, Borgo Leon d'Oro. Da qui raggiunge tutto il mondo; i quattro continenti dei quali voi siete testimoni e dai quali voi siete venuti nella sua cattedrale a rendere lode a Dio per lui.

Tutto questo san Guido Maria Conforti lo vive nella debolezza della sua persona. Uomo dotato d'intelligenza, di doti umane e nello stesso

tempo debole nella malattia, un uomo del suo tempo, lo vive nella debolezza della sua persona, animata e sostenuta dalla forza dello spirito, animata e sostenuta da quel crocifisso, da quella forza che viene dalla resurrezione, lo vive nella debolezza anche di chi deve vedere partire gli altri, mentre lui rimane; di chi attende notizie dall'altra parte del mondo; di chi raccoglie memorie; di chi piange la morte dei suoi missionari; di chi ne intravede le gioie, di chi sente le sconfitte come sue; di chi ha fiducia e fede nel Signore.

Allora, dal Cristo, offerto a lui nel battesimo, dal Cristo crocifisso che gli ha parlato, dalla gloria della resurrezione, in questo piccolo fazzoletto di terra tutto parla e raggiunge gli estremi confini della terra. Come chiesa universale rendiamo grazie a Dio per questo figlio di questa terra, ricca e povera insieme, che ha bisogno di santità, come l'arsura dell'acqua.

E ognuno lo prega, con le sue parole, ha intime preghiere da rivolgere a Dio tramite san Guido Conforti.

Lo prega per la sua fede, perché sia più viva; lo prega per la sua famiglia, per le persone che ha nel cuore. Lo prega per la famiglia religiosa che lui ha fondato; lo prega per la sua diocesi.

Ognuno ha da confidare e da affidare a lui qualcosa per il Signore.

Ed ora, insieme, raccolgo queste preghiere in una lode e benedizione per San Guido Conforti.



Signore, ti benediciamo per il fratello e pastore Guido Maria,
l'hai custodito dalle insidie dei tempi,
l'hai salvato dalla malattia,
l'hai voluto nella nostra terra tuo prete, nostro vescovo,
fondatore e padre,
ora modello di santità per la chiesa.

Dacci speranza certa della tua mano forte
per seminare ancora la parola che non muore.
Hai affidato a lui preziosi beni:
la tua chiesa,
il seminario, ora piccolo e incerto come un bambino che cresce,
le diocesi di Ravenna e di Parma, ora nel travaglio per la fedeltà al tuo mandato.
L'ansia per il vangelo nel mondo, unica famiglia, abitata dai suoi figli generosi.

Dacci ora la gioia del crisma che consacra validi giovani,
dei preti che siano una famiglia unita,
di famiglie unite, di culle di tutte le culture.

Hai dato a Lui la compagnia dei santi nella terra di Parma ancora martoriata,
hai dato vigore alle sue membra stanche,
forza al suo cuore di pastore,
la pace ha portato nelle lotte
e il gregge ha transumato dal crinale delle acque fetidi.

Rendi santa e di santi viva la nostra chiesa,
sacramento e annuncio del tuo Figlio,
per la salvezza piena dell'uomo,
in Parma e nei paesi del mondo,
diocesi unica di san Guido Maria.
Amen.



“MASS OF THE PEOPLES” - Parma, 26 October 2011
Greeting before the beginning of the Eucharistic Celebration

Dear friends, after celebrating the canonization of Blessed Guido Maria Conforti in Rome, we now gather together in this basilica Cathedral, which has a history of over eight centuries. Here Bishop Conforti celebrated the Eucharist on countless occasions during his twenty-four years as bishop of Parma. Here he preached, explained the Word of God, and gave catechetical instruction on the Creed, the sacraments and the commandments.

In those days there were no microphones or any amplification systems and Conforti had to speak from the pulpit, in the middle of the Cathedral, so that the people could hear him. His funeral was celebrated here in triumph, 80 years ago, on Monday, 9 November 1931.

We have come here from many countries in Africa, America, Asia and Europe, where the Xaverian missionaries began, more than a century ago, to proclaim the Word of God and establish the Church, which embraces all. This is a “Mass of the peoples”, which expresses the Church’s universality in miniature. A single faith expressed in the plurality of the languages and symbols of the different peoples of the world represented by us today. “Make humanity one family in Christ” is God’s dream and an original expression of St. Guido Maria Conforti, and it has become one of the goals of the mission. This assembly gathered in prayer wishes to express all of this. We desire an intense experience of communion with the Lord and universal fraternity among us. Through the intercession of the new Saint, may God grant us the graces that we and our families need.

Cathedral of Parma, 26 October 2011
Homily of Bishop Enrico Solmi

The peoples go to Jerusalem, they go up to the house of the Lord and return with peace, with the gift of a full life lived in peace.

It is the encounter of all the peoples with the Lord that creates peace, which is the expression of salvation that God gives. The Lord’s blessing is the joy of the peoples. The Lord himself has come. He has come to give salvation, peace and joy.

He came to give this, by giving his life.

He is the good shepherd who gives his life for his sheep, who know him; he wants to gather all into one flock.

God chose weakness, he took on human flesh and became man, even accepting the scandal of the cross, that cross that will later become strength and light when he will be glorified in the resurrection. These are the actions and the gifts of God. Christ thus came into the world, he was crucified and rose from the dead; this is the same path that must be travelled by anyone who wishes to follow the Lord closely, just as St. Guido Maria Conforti did. Everything is born here, born of Baptism because





the cross and the resurrection were given to Conforti at the baptismal font. He knew Christ as the Crucified Lord, he knew him through his intimate dialogue with Christ as a child; close to this place, he began to know that crucifix "that seemed to say many things to him". Not far from here he took the decision to join the se-

minary. Very close to here he founded his religious family. Everything happened in the range of a few hundred meters. The Cathedral, the Seminary, Borgo delle Colonne, Borgo Leon d'Oro. From here he reached out to the whole world; the four continents of which you are the witnesses and from which you have come here, to his cathedral, to praise God for the gift of St. Guido Maria Conforti.

St. Guido Maria Conforti lived all of this in his own personal weakness. An intelligent man with many human qualities, he was at the same time weak because of his illness, he was a man of his times, motivated and sustained by the strength of the spirit and by the crucifix, by the strength that comes from the resurrection; he lived it all in the weakness of one who is forced to watch others leave for the missions whilst he must remain behind; who awaits news from the other side of the world; who gathers memories; who mourns the death of his missionaries, who catches a glimpse of their joys; who feels each setback as his own; who has trust and faith in the Lord.

From the Christ offered to him in baptism, from the crucified Christ who spoke to him, from the glory of the resurrection, from this small piece of land it all reached out to the very ends of the earth.

You are here as members of the universal Church to thank God for a son of this land, which is both rich and poor at the same time, which needs holiness, just as parched land needs water.

Each one of us prays to him in his own words; all of us have personal prayers to address to God through the intercession of St. Guido Conforti.

We pray that our faith may be more alive; we pray for our families and loved ones. We pray for the religious family he founded; we pray for his diocese.

I now gather these intentions in a prayer of praise and blessing for St. Guido Conforti.



Lord, we bless you for our brother and shepherd Guido Maria.
You protected him from the dangers of his times,
you saved him from illness,
you chose him as your priest, our bishop,
founder and father in our land,
and now he is a model of holiness for the universal Church.

Give us a firm hope in the power of your hand
that we might continue to sow the word that does not perish.
You entrusted precious treasures to him:
your Church, the seminary, and the dioceses of Ravenna and Parma.

Send us good young men as priests and may they become
one united family, made up of many families from all the cultures of
the world.

You gave him the company of saints in the tormented land of Parma,
you gave him strength in his fatigue,
strength to his shepherd's heart,
your peace was with him in his trials
and he led his flock to fresher pastures.

Make your Church holy by virtue of her saints.
She is the sacrament and the proclamation of your Son
for the total salvation of humanity,
in Parma and in all the countries of the world,
the sole diocese of St. Guido Maria.
Amen.





Omelia del Card. Carlo Caffarra, Arcivescovo di Bologna

S. Messa di Ringraziamento con tutti i vescovi dell'Emilia Romagna.

Cattedrale di Parma, 5 Novembre 2011

1. La fede ci dona una nuova intelligenza della realtà. Non solo dei divini Misteri, ma anche dei fatti umani. Ne abbiamo la prova nella prima lettura.



Il profeta, oltre le apparenze di eventi che si potevano leggere in chiave di lettura politica e militare, vede che genti e popoli sono in cammino, in pellegrinaggio verso un luogo, il centro della terra e della storia. «Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti ... ad esso affluiranno tutte le genti».

Questo pellegrinaggio, che gli occhi della fede intravedono dentro alla confusa e tribolata vicenda umana, ha il carattere di una salita: «venite, saliamo al monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe».

Il significato immediato nasconde un significato ben più profondo. Uomini e nazioni si muovono verso la conoscenza della legge del Signore; si elevano, partecipando alla stessa Sapienza divina: «perché ci

insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri».

Nel santo Vangelo, Gesù, come echeggiando la parola profetica, assicura che mediante l'ascolto della sua voce – della sua Parola – si costituirà un solo gregge e un solo pastore. Come e quando accadrà questo? Ci fu durante la vita terrena di Gesù come un anticipo profetico, quando, durante l'ultima festività pasquale, alcuni greci chiesero a Filippo: «vogliamo vedere Gesù» [cfr. Gv 12, 20-21]. Ma il Signore non accolse quel desiderio. La profezia si sarebbe adempiuta solo sulla Croce: «Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me» [Gv 12, 31]. Allora, i greci, cioè i pagani potranno vedere Gesù, perché «volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto» [Gv 19, 37]. È per mezzo della croce che Gesù ha creato in se stesso un solo uomo nuovo, distruggendo l'inimicizia [cfr. Ef 2, 15]. È quanto accade sulla croce che realizza veramente ciò che il mondo, gli uomini, anzi la creazione intera attendono anche inconsapevolmente.

Cresce il male e la paura di esso e della fine, e



cresceranno ancora finché questo mondo sarà distrutto. Ma dentro di esso Cristo crocifisso attrae a Sé invisibilmente ma realmente, fino alla manifestazione gloriosa del suo Regno: «Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli». La fine del mondo coinciderà con l'instaurazione del regno di Cristo.

2. L'esperienza cristiana di S. Guido Maria nasce dall'incontro con Cristo crocifisso, avvenuto per la prima volta quando era ancora molto giovane. Sostando nella Chiesa detta della Pace, rimase colpito ed attratto dal grande crocifisso che era sull'altare. «Mi guardava» dirà più tardi «e mi diceva tante cose». Ed anche: «gli debbo la mia vocazione». Lo scambio di «amorosi sguardi» accompagna la vita del santo, se molto tempo dopo dalla testimonianza della sorella sappiamo che nel periodo in cui il crocifisso fu collocato in episcopio, il Vescovo Guido fu visto spesso in atteggiamento di contemplazione estatica.

Fu in questa immersione dentro l'evento della Croce; fu dal suo dimorare "sul monte del Signore", che S. Guido comprese la chiamata di tutti i popoli a "salire al tempio del Dio di Giacobbe" per non continuare a camminare nelle tenebre e nell'ombra di morte, ma «nella luce del Signore». Da questo incontro col Cristo nasce l'istituto missionario da lui fondato appena trentenne. Da questo incontro nasce il suo servizio episcopale

alle chiese di Dio in Ravenna e in Parma, nelle quali egli è il buon pastore che dona la vita per il suo gregge.

Lascio al lavoro degli storici, per altro già da tempo iniziato, lo studio accurato del ministero episcopale di Conforti in se stesso e nel contesto dei gravi rivolgimenti sociali che sconvolsero anche la città di Parma. Durante questa celebrazione, con timore e tremore dobbiamo guardare dentro allo spirito del Santo.

Il suo cammino fu di progressiva conformazione a Cristo crocifisso. La sua vita infatti fu segnata da numerose prove fisiche, psicologiche, e spirituali anche gravi. Anche quando queste potevano portarlo a pensare che si trattasse di veri e propri fallimenti spirituali, egli accettò colla docilità della fede anche le più mortificanti sconfitte. La sua forza era nell'umile obbedienza al disegno di Dio.

Siamo riuniti nella celebrazione dei santi Misteri noi Arcivescovi e Vescovi dell'Emilia-Romagna: di questa regione che ha un così profondo bisogno di essere condotta fuori dal deserto della sua incredulità verso l'incontro con Cristo.

S. Guido Maria ci sostenga colla sua intercessione e ci ottenga quel senso teologico della storia, assolutamente necessario per chi è mandato, come noi, ad annunciare il Vangelo della grazia e della misericordia.



Homily by Card. Carlo Caffarra Arch. of Bologna
thanksgiving Eucarist with all the bishops of the Emilia-Romagna region
Cathedral of Parma, 5 November 2011

1. Faith gives us a new understanding of reality. Not only of the divine mysteries, but also of human matters. We have proof of this in the first reading.



The prophet, beyond the appearances of events that could be read from a political and military perspective, tells us that people are on a pilgrimage towards a place, the center of the earth and of history. «In the days to come the mountain of the temple of the Lord shall tower above the mountains ... all the nations will stream to it».

This pilgrimage, which the eyes of faith perceive within the confusion and tribulations of human life, calls upon us to make a qualitative leap:

«come, let us go up to the mountain of the Lord, to the temple of the God of Jacob ». The immediate meaning of this hides an even more profound meaning. The nations are journeying towards the knowledge of the law of the Lord; they raise themselves up by taking part in his divine Wisdom: «that he may teach us his ways so that we may walk in his paths ».

In the Gospel, Jesus, as if echoing the prophetic words, assures us that by listening to his voice – his Word – one flock will be formed with one shepherd. How and when will this happen? During the earthly life of Jesus there was something similar to a prophetic anticipation when, during the last paschal feast, some Greeks asked Philip: «we should like to see Jesus » [cfr. Jn 12:20-21]. Yet the Lord did not satisfy that desire.

That prophecy would be fulfilled only on the Cross: «When I am lifted up from the earth, I shall draw all men to myself » [Jn 12:31]. Then the Greeks (the pagans) would be able to see Jesus because «they will look on the one whom they have pierced » [Jn 19:37]. It is through the cross that Jesus has created in himself a sole new man, destroying the enemy [cfr. Ep 2:15]. It is what happens on the cross that truly fulfills everything that the world,



humanity and, indeed, the whole of creation longs for, even without being aware of it.

Evil flourishes, as does the fear of evil and the end of all things; indeed, these fears will continue to grow until this world is destroyed. Yet, in this same world, Christ invisibly, but truly, draws people unto himself until the glorious manifestation of his Kingdom: «He will wield authority over the nations and adjudicate between many peoples ». The end of the world will coincide with the establishment of Christ's Kingdom.



2. The Christian experience of St. Guido Maria Conforti was born of his encounter with the crucified Christ, which first took place when he was still a young child. As he prayed in the Chiesa della Pace (church of peace), he was attracted and struck by the large crucifix that was on the altar. He would later say: «He looked at me and said many things to me». And also: «I owe my vocation to this crucifix». This loving relationship continued throughout the saint's life; his sister testified that after the crucifix had been moved into the Bishop's House, her brother was often seen in ecstatic contemplation before it.

It was in this immersion in the event of the Cross, from his dwelling "on the mountain of the Lord", that St. Guido understood the call to all the peoples to "go up to the temple of the God of Jacob", to abandon the darkness and the shadows of death and begin to walk «in the light of the Lord ». This encounter with Christ brought to life the missionary institute he founded when he was just thirty years old. This encounter gave birth to his episcopal service to the Church of God in Ravenna and in Parma, in which he served as the good shepherd who gives his life for his flock.

I will leave to historians (who have already begun their work) the task of making a thorough study of Conforti's episcopal ministry in itself, and in the context of the serious social upheaval that affected the town of Parma. During this celebration, with fear and trembling, we must look into the spirit of the saint.

His life was one of progressive conformation to the crucified Christ. His life was marked by numerous physical, psychological and spiritual trials, including some of a grave nature. Even when he might have been tempted to look upon them as true and proper spiritual failures, he accepted even the most mortifying setbacks with the docility of faith. His strength lay in his humble obedience to God's plan.

We have come together to celebrate the Sacred Mysteries as the archbishops and bishops of the Emilia-Romagna region, which has a profound need to be led out of the desert of its incredulity towards an encounter with Christ.

May St. Guido Maria Conforti sustain us through his intercession, and obtain for us a theological understanding of history, which is absolutely necessary for those who are sent, like us, to announce the Gospel of grace and mercy.

Interventi del Vescovo di Parma per la celebrazione di San Guido nella cattedrale di Parma - 5 Novembre 2011

Saluto Iniziale

La chiesa di Parma oggi è in festa per San Guido Maria Conforti. Questo crocefisso lo ha visto bambino raccolto in preghiera ad ascoltare le tante cose che “pareva che gli dicesse”, in questa cattedrale ha celebrato i Santi Misteri. È nato a Casalora nella parrocchia di Ravadese, a Parma ha vissuto, da qui è partito - obbediente in tutto al Santo Padre - per Ravenna e poi per la Cina, laddove i suoi figli già annunciavano il Vangelo.

Parmense e parmigiano ci rassicura che è possibile vivere la santità nella nostra terra, tra le vicende comuni e straordinarie della storia; ci testimonia che è possibile, anzi doveroso, unire la cura della diocesi, della città con l'ansia del mondo da raggiungere con il vangelo di Cristo.

Parla al cuore dei credenti, spesso distratti e tiepidi, ed indica la via dell'Unicum Necessarium: Dio.

Parla alla coscienza di tutti e addita uno stile di vita alto che riconduce la creatura al Creatore che lo ha generato aperto alla Parola che viene da Lui; solidale all'altro perché insignito della somiglianza di Dio che è comunione; teso alla trascendenza e mai pago delle cose.



Eminenza Rev.ma, Eccellentissimi Vescovi, autorità civili e militari, presbiteri, religiose e religiosi, sposi e famiglie e voi tutti popolo di Dio qui adunato: a voi rivolgo, come vescovo di Parma e successore, cento anni dopo, di San Guido Maria Conforti, il mio saluto e il mio ringraziamento per la vostra presenza che rende questa splendida cattedrale chiesa di pietre vive e che di nuovo la riafferma fonte di luce e di direzione certa per la città e le terre di Parma che tante volte San Guido Maria percorse.

Nella celebrazione dell'Eucaristia avremo sull'altare il calice donato a Mons Conforti dai vescovi della regione Emilia Romagna nel 25° della sua ordinazione episcopale: segno di comunione, di amicizia, di sostegno reciproco. Credo di interpretare i sentimenti di tutti, e non solo dei rev.mi confratelli, all'inizio di questa celebrazione, esprimendo la nostra sentita vicinanza a S.E. Mons Giuseppe Betori arcivescovo di Firenze, fatto oggetto di un grave attentato nel quale è stato gravemente ferito il suo Segreteria. Anche questo ricorda la figura del Vescovo che si espone per il vangelo anche a rischio, non solo di critiche e calunnie, ma della stessa vita.

San Guido Maria Conforti ci protegga!

Saluto Finele

Mons Guido Maria Conforti, scrivendo a don Luigi Zimaglini cancelliere arcivescovile

di Ravenna che si congratulava con Lui per la nomina a Vescovo Coadiutore di Parma affermava che era questa “una croce ancor più pesante della prima” e che “ho fatto di tutto per sottrarmene ... ma poiché sono destinato alla croce ho deciso di non più discenderne e di rimanervi *usque ad extremum*, ne avvenga quel che ne vuole avvenire” ... proposito mantenuto anche attraverso le cinque visite pastorali nelle quali, come lui affermava indicendo l’ultima,

“mi sono proposto uno scopo particolare da raggiungere”(15 aprile 1929):

la consacrazione alla famiglia di Nazareth delle famiglie,

la gioventù cattolica,

le scuole parrocchiali di catechesi,

la crociata contro la bestemmia

e infine - nell’ultima - il seminario allora da costruire ora da ... riempire...

Al termine della solenne celebrazione di san Guido Mario Conforti, confidando nella sua benevole ed efficace protezione, *indico la mia prima visita pastorale. [...]*

Address of the bishop of Parma during the celebration in honor of St. Guido in the cathedral of Parma- 5 November 2011

Opening greeting

Today, the Church of Parma is celebrating St. Guido Maria Conforti.

This crucifix saw him as a child recollected in prayer to listen to the many things “it seemed to be saying to him”; in this cathedral he celebrated the Sacred Mysteries.

He was born in Casalora, in the parish of Ravadese, he lived in Parma and from here he left – in total obedience to the Pope – for Ravenna and then for China, where his missionary sons were already announcing the Gospel.

As a native son of Parma, he assures us that it is possible to live holiness in our own land, among the ordinary and extraordinary events of history; he shows us that it is possible, indeed, it is a duty, to combine care for the diocese and the town with the concern for the world that needs the Gospel of Christ.

He speaks to the heart of believers, which are often distracted and tepid, and he points the way to God, the Unicum Necessarium.

He speaks to the conscience of all and proposes a demanding style of life that leads the creature back to the Creator

who generated him, open to the Word; in solidarity with others, because he was invested with God’s likeness which is communion, and he strove for transcendence, never satisfied with things as they were.





Your Eminence, Your Lordships, civil and military authorities, priests, religious, married people and families, and all of you, the people of God gathered here: as the bishop of Parma, and successor to St. Guido Maria Conforti, I greet you and I thank you for being here, which makes this splendid cathedral a Church of living stones, once again confirming

it as a source of light and sure guidance for the town and the regions of Parma, which St. Guido traveled through so often.

During the celebration of the Eucharist, we will use the chalice that was given to Bishop Conforti by the bishops of the Emilia Romagna region for his 25th anniversary as a bishop: it is a sign of communion, friendship and mutual support. I believe I speak for everyone in expressing sincere solidarity to Archbishop Giuseppe Betori of Florence, who was the target of a serious attack in which his Secretary was badly injured. This too reminds us of the figure of the bishop who exposes himself to danger for the Gospel, and not only to criticism or calumny, but also at the risk of his own life. May St. Guido Maria Conforti protect us!

Final greeting

Bishop Guido Maria Conforti, writing to Fr. Luigi Zimaglini, the episcopal chancellor of Ravenna, who congratulated him on his appointment as coadjutor bishop of Parma, Conforti said that this was “an even heavier cross than the first one” and that “I did all in my power to avoid it... but since I am destined to the cross I decided not to avoid it anymore and remain there usque ad extremum, no matter what happens” ... a resolution he maintained also in his five pastoral visits to the diocese. When he announced the last one, he said, “*In every one of my pastoral visits, I have always set out to achieve a particular goal*”(15 April 1929): the consecration of the families to the holy family of Nazareth, Catholic youth, parish catechetical schools, a campaign against blasphemy and finally – in the last pastoral visit – the completed seminary now needs to be filled...



At the end of the solemn celebration of St. Guido Mario Conforti, and trusting in his benevolent and efficacious protection, I officially announce my first pastoral visit to the diocese. [...]

Santuario Conforti, 26 ottobre 2011
Preghiera dei Vescovi dell'Emilia-Romagna davanti alla Tomba del Conforti

Lode a Dio, Signore della storia

Ho fiducia, Signore, ho fiducia;
mi sento rassicurato e protetto,
per questo ti lodo riconoscente.

Mia intelligenza e mio cuore,
date il meglio di voi stessi
nel comporre questo salmo al Signore.

Sto pensando alla situazione del mondo,
agli uomini dei molti popoli della terra
e con loro e per loro ti prego.

Ti ringrazio per i germi di speranza
e per i piccoli segni di liberazione
di cui gli amici mi portano notizia.

Veramente sei grande, Signore,
nella tua premurosa attenzione
verso le persone e i popoli interi.

Del mondo sei la forza creatrice,
il custode e promotore di speranza,
il premio e il motivo della gioia.

Tu l'hai detto, Signore, da sempre:
"Miei figli sono gli uomini della terra,
li amo con cuore di padre.

Mia gioia è seguire la loro vita,
mia preoccupazione correggere i loro sbagli
perché io sono il Signore della storia.

Mio è il Medio Oriente tormentato,
culla di civiltà e di religioni,
terra che ho prediletto da sempre.

Mia è l'Europa, laboriosa e divisa,
geniale e conservatrice,
credente e ribelle.

Mia è l'Asia, immensa e popolosa,
umile e contemplativa,
capace di soffrire e sperare.



Mia l'Africa dall'anima di fanciulla,
colonizzata ma traboccante di vita,
adolescente ma promessa sposa al futuro.

Mia l'orgogliosa America del Nord,
ricca e puritana,
dominatrice e complessata.

Mia l'oppressa America latina,
povera ma cosciente,
umiliata e in rivolta".

Chi ci aiuterà a rinnovare il mondo
per costruire fraternità e giustizia,
per contrastare i progetti di morte?

Chi darà alla terra la bellezza
degnata di una figlia di Dio?
Tu, Signore, che piangi e gioisci con noi!

Donaci forza, Signore, contro il male
perché dai potenti non possiamo sperarla,
sono vuote le loro roboanti promesse.

Tu che ci sei Padre e Signore
rinnoverai la faccia della terra
con la fedeltà del tuo amore per noi.

Conforti Sanctuary, 26 October 2011
Prayer of the Bishops of Emilia-Romagna at Conforti's tomb

Praise to God, the Lord of history

I trust in you, O Lord;
I feel reassured and protected,
for this I praise and thank you.

O mind and heart,
give the best of yourselves
in composing this psalm to the Lord.

I am thinking of the global situation,
of the many peoples of the world
and I pray with them and for them.

I thank you for the seeds of hope
and for the small signs of liberation
my friends tell me about.

You are truly great, O Lord,
in your loving concern
for individuals and entire nations.

You are the creative energy of the world,
the guardian and promoter of hope,
the prize and the source of our joy.

You have always said, O Lord:
"The men and women of the earth are
my children and I love them all
with a father's love".

I follow their life with joy,
I carefully correct their errors
because I am the Lord of history.

Mine is the tormented Middle East,
the cradle of civilization and religions,
which I have always favored.

Mine is the industrious and divided
land of Europe,
progressive and conservative,
believer and rebel.

Mine is the immense and populated

Asia,
humble and contemplative,
capable of suffering and hope.

Mine is Africa, blessed with a childlike soul,
colonized but overflowing with life,
adolescent, but the promised bride of the
future.

Mine is the proud North America,
rich and puritan,
dominating and inhibited.

Mine is the oppressed Latin America,
poor but aware,
humiliated and in revolt".

Who will help us to renew the world,
to build brotherhood and justice,
to oppose the designs of death?

Who will give to the world the beauty
that is worthy of a child of God?
Only you, O Lord, who weep and rejoice
with us!

Give us strength, O Lord, against all evil
because the powerful of the earth cannot
give it; all their inflated promises are hollow.

You, our Father and Lord,
will renew the face of the earth
through your faithful love for all people.



Preghiera del Vespro guidata dal Card. Angelo Amato

Cappella Casa Generalizia, 15 novembre 2011

I. La canonizzazione di san Guido Maria Conforti (23 ottobre 2011) costituisce il giusto riconoscimento della Chiesa nei confronti di questo suo Figlio esemplare, che ha vissuto in modo straordinario la vita buona del Vangelo, dando a tutti il buon esempio di una eccezionale esistenza di fede, di speranza e di carità. Interamente concentrato su Cristo crocifisso, il nostro Santo attinse dal Vangelo e dall'Eucaristia la linfa per la propria santità e per il proprio apostolato episcopale e missionario.

In un'omelia del 1 novembre del 1913, parlando della santità, il Conforti afferma che essa non consiste solo in penitenze straordinarie, in estasi e rapimenti, in doni meravigliosi, in opere grandi che attirano l'ammirazione: «Essa consiste nel possesso della grazia e dell'amicizia di Dio, nel possesso della carità, nell'esercizio della virtù, nell'adempimento dei doveri del proprio stato, nell'osservanza della divina legge. E questa santità che io chiamerò comune, è possibile, è doverosa per tutti e non vi è alcuna scusa o pretesto che possa mostrarci impossibile siffatta santità».

Come vescovo, egli cercò di imitare Gesù buon pastore, facendosi modello e padre dei suoi sacerdoti e dei suoi fedeli. Fu pastore «non in senso bucolico, come tanti vorrebbero il vescovo - afferma mons. Solmi - , ma pastore che passa dalla porta che è Cristo, stoltezza e pazzia, che dà la vita per il suo gregge, che lo conosce per nome e che lo porta sui pascoli dell'umanità, entrando nelle valli oscure del mondo che aveva voluto come sua famiglia, cui annunciare il Vangelo».

Ma il carisma proprio del Conforti è una inequivocabile vocazione missionaria, che gli faceva sognare di andare nel mondo per annunciare a tutte le genti la buona notizia della salvezza in Cristo. Non avendo potuto realizzare personalmente questa sua aspirazione, a causa di una salute particolarmente cagionevole, affidò ai suoi figli spirituali il compito pionieristico di recarsi nelle frontiere del mondo, per testimoniare Cristo e il suo Vangelo di vita e di verità.





Quando parla dei missionari e delle missioni, il Conforti riecheggia l'apostolo Paolo. Nel discorso ai missionari in partenza, del 16 novembre del 1924, egli propone una sintesi, oggi più che mai attuale dell'identità e dell'apostolato del missionario: «Il Missionario è la personificazione più bella e sublime della vita

ideale. Egli ha contemplato in spirito Gesù Cristo che addita agli Apostoli il mondo da conquistare al Vangelo, non già colla forza delle armi, ma colla persuasione e coll'amore e ne è rimasto rapito. Ed egli a questo ideale sacrifica la famiglia, la patria, gli affetti più cari e legittimi. Si addentra in selve inospitali, attraversa deserti infuocati, slitta sui ghiacci del polo; non in cerca di oro e di gemme, ovvero d'avorio, di rare pellicce, o di legni preziosi, ma unicamente in cerca di anime da conquistare alla Fede di Cristo; non già armato di spada e di fucile per spianare tutte le difficoltà che incontra ed abbattere chi cercasse attraversargli la via, ma armato unicamente della croce di Cristo, pronto sempre a versare il proprio sangue, se questo sarà necessario per il bene dei fratelli, anzi col desiderio in cuore di suggellare col martirio il proprio apostolato».

2. È commovente leggere queste parole, che sostanzialmente presentano l'entusiasmo incontenibile dei molti missionari e missionarie, che a questo ideale di benefica conquista spirituale dedicano i loro talenti di natura e di grazia. [...]

5. In conclusione, la canonizzazione del Conforti, grande apostolo della *missio ad gentes* - si ricordi il suo profetico viaggio in Cina - deve essere un motivo di rilancio dell'evangelizzazione, dal momento che non solo una discreta parte dei nuovi abitanti dell'Europa ma interi continenti, come l'Asia e l'Africa, attendono ancora la Parola di vita e di verità di Cristo.

La famiglia saveriana è particolarmente interpellata dal suo Fondatore a riaccendere il proprio entusiasmo missionario, dal momento che la missione resta ancora oggi il cuore dinamico della Chiesa. Se ogni persona umana ha diritto a ricevere il dono della Parola di Dio, la Chiesa ha il dovere di evangelizzare. San Guido Maria Conforti, come San Paolo, ci ripete ancora oggi: «Non è infatti per me un vanto predicare il Vangelo; è un dovere per me: guai a me se non predicassi il Vangelo!» (1 Cor 9, 16; cf. Rm 10. 14).

Vespers guided by Cardinal Angelo Amato

Chapel of the Generalate House, 15 November 2011

I. The canonization of St. Guido Maria Conforti (23 October 2011) was the Church's rightful recognition of a worthy son who lived the good life of the Gospel in an extraordinary manner, giving to all the good example of an exceptional existence based on faith, hope and love. Entirely focused on the crucified Christ, our Saint drew from the Gospel and from the Eucharist the nourishment for his own holiness and for his own episcopal and missionary apostolate.

When speaking of holiness during a homily on 1 November 1913, Conforti declared that it does not consist only of extraordinary penance, ecstasy, rapture or great works that draw admiration: «Holiness consists in possessing the grace and friendship of God, in the possession of love, in the exercise of virtue, in fulfilling the duties of one's own state and in the observance of the divine law. And this holiness, which I call common, is possible, indeed it is a duty for all of us and there is no excuse or pretext that can show that such a holiness is impossible ».

As a bishop, he tried to imitate Jesus the Good Shepherd, making himself the model and father of his priests and his faithful. He was a shepherd «not in a bucolic sense, as many would want the bishop to be – declared Bishop Solmi – , but a shepherd who passes through the door that is Christ, who gives his life for his sheep, who knows each one by name and who leads them to new pastures, passing through the dark valleys of the world to announce the Gospel and make it his family ».

The charism proper to Conforti is an indisputable missionary vocation, which made him dream of going out into the world to announce the good news of salvation in Christ to all the peoples. Since poor health prevented him from personally fulfilling his aspiration, he entrusted to his spiritual sons the pioneer task of going to the ends of the earth to bear witness to Christ and his Gospel of life and truth.



When he spoke of the missionaries and the missions, Conforti re-echoed the apostle Paul. His words to departing missionaries on 16 November 1924 sum up the missionary's identity and apostolate in a way that is relevant today more than ever: «The Missionary is the most wonderful and sublime personification of the ideal life. He has con-

templated in the spirit Jesus Christ, who shows to the apostles the world they must conquer for the Gospel, not with the power of weapons, but with persuasion and love, and he has been captivated by this call. For this ideal he sacrifices family, homeland and the most legitimate and cherished affections. He goes through inhospitable jungles, crosses fiery deserts, along the polar ice; he does not seek gold or precious stones, ivory, or rare skins, or precious wood; his sole desire is to search for souls and conquer them to Faith in Christ; he is not armed with a sword or rifle to overcome obstacles or cut down any who stand in his way; his only weapon is the cross of Christ, always ready to shed his blood if this is necessary for the good of the brothers; indeed, with the heartfelt desire to crown his apostolate with martyrdom ».



2. It is moving to read these words, which highlight the unrestrained enthusiasm of many missionaries, both men and women, who dedicate their natural and supernatural talents to this ideal of salvific spiritual conquest. [...]



5. In conclusion, the canonization of Conforti, the great apostle of the mission ad gentes - let us remember his prophetic journey to China - must be a motive for re-launching evangelization, since some of the new inhabitants of Europe and entire continents, such as Asia and Africa, still await the Word of life and the truth of Christ.

The Xaverian family is particularly challenged by its Founder to rekindle its own missionary enthusiasm because the mission is still the dynamic heart of the Church. If every human person has the right to receive the gift of the Word of God, the Church has the duty to evangelize. St. Guido Maria Conforti, like St. Paul, repeats to us again today: «I do not boast of preaching the Gospel; it is a duty which has been laid on me: I should be punished if I did not preach it!» (1 Cor 9:16; cf. Rm 10:14).